



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GUARCINO**

Via San Francesco, 9 – 03016 Guarcino Tel. 0775/46256 - Fax 0775469433
e mail:fric80400@istruzione.it url www.icguarcino.it



**Piano Triennale
Offerta Formativa
2016/2019**

**EX ART.1, COMMA 14
LEGGE N.107/2015**

**Con riferimento all'Offerta Formativa
dell'anno in corso A.S.2016-2017**

F. S. Ins. Adele Passeri

“ Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole”.
(Pablo Picasso)

PREMESSA	pag. 4
LINEE GUIDA	pag. 5
ORGANIGRAMMA : COSA RAPPRESENTA E COSA COMPRENDE IL POF TRIENNALE	pag. 6
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	pag. 7
BREVE STORIA DELL'ISTITUTO	pag. 8
I QUATTRO COMUNI- NOTIZIE	pag. 9
L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO	pag. 10
ORGANIGRAMMA: ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	pag. 11
SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO PRESENTI NELL'ISTITUTO	pag. 12
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	
ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI	pag. 13
COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE	pag. 14
REGOLAMENTO ALUNNI	pag. 14
SANZIONI DISCIPLINARI	pag. 15
ORGANO INTERNO DI GARANZIA	pag. 16
ACCESSO A SCUOLA DEI GENITORI E DELLE PERSONE AUTORIZZATE	pag. 16
VISITE GUIDATE EVIAGGI DI ISTRUZIONE	pag. 16
COLLABORAZIONI INTERNE- FIGURE ORGANIZZATIVE	
ORGANIGRAMMA - FUNZIONI STRUMENTALI	pag. 18
COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI	pag. 19
COMMISSIONI DI LAVORO	pag. 21
TEAM DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	pag. 22
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	pag. 22
COORDINATORI DI PLESSO-COMPITI	pag. 22
COORDINATORI DI TUTTE LE CLASSI- COMPITI	pag. 23
ORGANIGRAMMA- RESPONSABILI DI PLESSO	pag. 24
ORGANIGRAMMA- COORDINATORI- DEI CONSIGLI DI CLASSE S. PRIMARIA	pag. 24
ORGANIGRAMMA- COORDINATORI- DEI CONSIGLI DI CLASSE S. S. DI I G.	pag. 24
ORGANIGRAMMI- ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA	pag. 25
ORGANIGRAMMI- NUMERO DOCENTI NEI PLESSI E ASSEGNAZIONI	pag. 26
MONTE ORE DELLE DISCIPLINE	pag. 28
VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 28
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	pag. 30
L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	pag. 30
ORGANIGRAMMA - LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE	pag. 32
FINALITÀ DELL'ISTITUTO	pag. 32
COMPETENZE CHIAVE	pag. 32
ORGANIGRAMMA- LA COMPETENZA È COME UN ICEBERG	pag. 34
CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO	pag. 34
ORGANIGRAMMA- IL CURRICOLO	pag. 35
IL CURRICOLO DI SCUOLA	pag. 35
CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO	pag. 38
IL CURRICOLO, LA PROGETTAZIONE, LA VALUTAZIONE	pag. 39
PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA	pag. 40
VALUTAZIONE S. INFANZIA	pag. 41

LE FINALITÀ DEI TRE ORDINI DI SCUOLA:

SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 42
SCUOLA PRIMARIA	pag. 43
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	pag. 44
ORGANIGRAMMA- FINALITÀ IN SINTESI	pag. 46
LA MISSION DELL'I.C. DI GUARCINO	pag. 47
ORGANIGRAMMA- LA MISSION	pag. 48
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	pag. 48
COMPITI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	pag. 48
IL LAVORO DI OGNI DIPARTIMENTO	pag. 49
ORGANIGRAMMA: SCOPO DEI DIPARTIMENTI	pag. 49
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO	pag. 50
IN SEDE DI DIPARTIMENTO I DOCENTI.....	pag. 51
BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI	pag. 51
BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE.....	pag. 53
L'ALUNNO CON BES.....	pag. 53
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 55
ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	pag. 56
IL FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	pag. 58
CRITERI GUIDA DEI PROGETTI	pag. 59
INDICATORI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	pag. 60
ORGANIGRAMMA- PROGETTO EDUCATIVO	pag. 61
PROGETTI EXTRACURRICOLARI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 62
SCUOLA PRIMARIA	pag. 67
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	pag. 69
PROGETTI CURRICOLARI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 74
SCUOLA PRIMARIA	pag. 76
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	pag. 78
PROGETTI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA	pag. 79
PROGETTI- ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	pag. 81
IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 82
RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE.....	pag. 82
SCUOLA DIGITALE.....	pag. 82
ANIMATORE DIGITALE- COMPITI	pag. 83
PIANO D'INTERVENTO ANNUALE	pag. 83
TABELLA- FORMAZIONE INTERNA.....	pag. 84
TABELLA -COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA.....	pag. 84
TABELLA -CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.....	pag. 85
PROGETTI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	pag. 85
LA COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE (RAV)	pag. 87
SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	pag. 88
PROVE NAZIONALI 2016 (11 TABELLE)	pag. 88
NOTE	pag. 94
FRA LE PAROLE DELLA SCUOLA- (Sigle- acronimi- abbreviazioni)	pag. 95



*“ La Scuola non è un’azienda,
un’istituzione, un servizio.
È un luogo curato, un prolungamento
dello spazio domestico, una zona
bella e buona della città.
Fa parte della vita (...).
La città entra spesso nella scuola e i
bambini vanno spesso nella città.
La scuola non è il terminale
territoriale di un ministero centrale.
La scuola è del paese e della città, del
quartiere e dei bambini, della
comunità locale. È vicina.
Parla lo stesso dialetto e condivide i
problemi, le infinite risorse del
quartiere”*

(G. P. Charmet)¹

PREMESSA

Il **P.T.O.F.** è il documento progettuale che illustra l’identità dell’Istituto e ne definisce la progettualità.

Il **P.T.O.F.** individua priorità e obiettivi a medio termine, riferiti ad un triennio, ma può essere rivisto annualmente, per adeguarlo alle esigenze contingenti.

Il **P.T.O.F.** dell’I.C. di Guarcino si caratterizza come un progetto flessibile, capace di adeguare la propria offerta alla variabilità della domanda e alle esigenze emergenti dal territorio cioè dal contesto culturale, sociale ed economico in cui la realtà scolastica è inserita.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- D.P.R. 275/ 1999
- INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO
- L.107/2015
- Piano Nazionale per la Scuola Digitale

¹ Prof. Gustavo Pietropoli Charmet Psicanalista e psichiatra, già Docente di Psicologia Dinamica presso l’Università degli Studi di Milano Bicocca e già Primario dei servizi psichiatrici di Milano. È fondatore dell’Istituto Minotauro di Milano. È Direttore Clinico Progetto TEEN Comunità Residenziale e Centro Diurno del C.A.F. - Centro Aiuto alla Famiglia in crisi e al Bambino maltrattato- È Direttore Scientifico della collana “Parenting” della BUR- Rizzoli e della collana “Adolescenza, educazione, affetti” dell’Editore Franco Angeli e ha diretto la collana “Biblioteca dei genitori” del Corriere della Sera. È Direttore Scientifico del Festival della Mente di Sarzana.



LINEE GUIDA

Nel corso dell'a.s. 2015-2016, il Dirigente Scolastico, in virtù delle prerogative previste nella legge 107/2015, ha fatto sue le linee guida dal C.I. e riportate in C.D. il 12 giugno 2015 così riassunte:

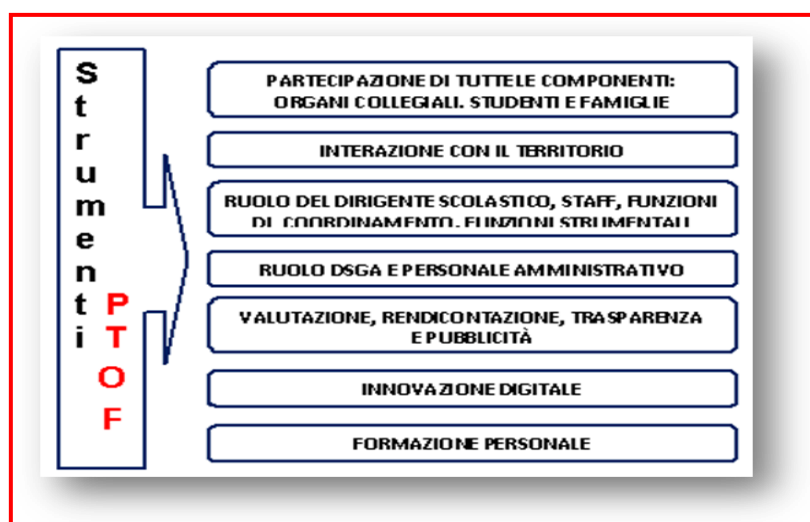
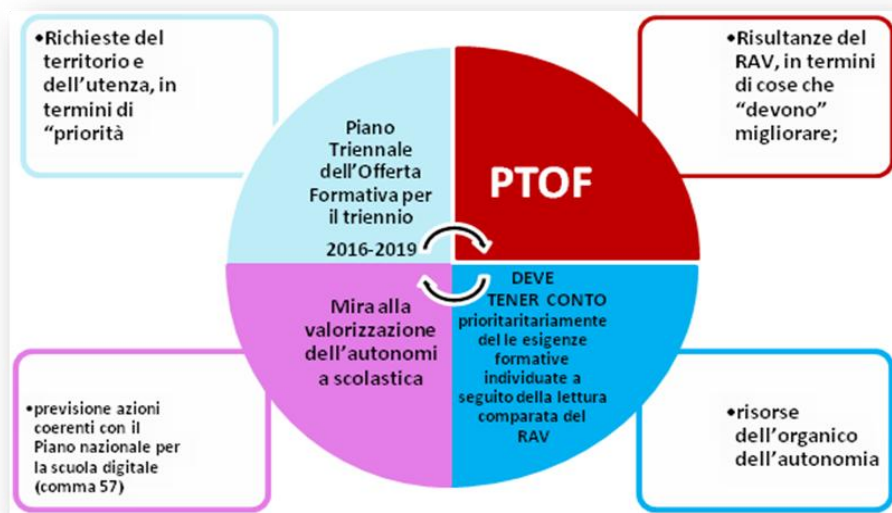
- a. **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO** - Tutti gli alunni hanno il diritto inviolabile di ricevere un'educazione ed un'istruzione adeguata alle loro potenzialità di crescita e di sviluppo sul piano cognitivo, sociale ed affettivo nel rispetto dei ritmi, dei tempi e delle diversità di ciascuno. Particolare attenzione deve essere posta al benessere psicologico degli alunni, al recupero delle situazioni di svantaggio e all'efficace inserimento degli alunni provenienti da altri paesi, oltre che alla valorizzazione delle situazioni di eccellenza.
- b. **COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE NELLE SCELTE FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO** - Oltre alla costante valorizzazione di tutte le competenze umane e professionali, è necessario operare per favorire il coinvolgimento delle famiglie, nella convinzione che il successo formativo è favorito da una convinta ed attiva partecipazione della famiglia a supporto del triplice ruolo che la scuola è chiamata a svolgere (culturale, educativo e formativo).
- c. **RAPPORTI CON IL CONTESTO TERRITORIALE-** Il territorio va sempre più considerato come risorsa, come opportunità, come occasione per arricchire l'offerta formativa. Si intende pertanto continuare nella direzione del consolidamento dei rapporti della scuola con gli altri soggetti operanti sul territorio, al fine di promuovere utili sinergie ed iniziative comuni, le associazioni di volontariato, sportive, ricreative.
- d. **QUALITÀ ED AUTOVALUTAZIONE-** La scuola è chiamata a rendere conto delle sue scelte educative al contesto sociale in cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. In quest'ottica si avverte la necessità di avviare un confronto sui profili formativi in uscita e di potenziare l'ambito dell'autovalutazione di Istituto.
- e. **GARANTIRE LA SICUREZZA NELLA SCUOLA-** La scuola è tenuta a sviluppare la "cultura della sicurezza" attivando: - la formazione continua del personale (particolarmente di quello neo-assunto e di quello destinatario di compiti specifici); - la formazione degli alunni alle procedure di evacuazione ed al rispetto delle regole di prevenzione infortunistica; - l'attenzione vigile e costante alle segnalazioni di eventuali situazioni di pericolo.
- f. **RENDERE VISIBILI LE INIZIATIVE DELLA SCUOLA-** Si ritiene opportuno dare visibilità alle iniziative e al POF della scuola, anche attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento del sito web d'Istituto, compatibilmente con le risorse e le professionalità presenti, valorizzando il contributo di tutte le componenti presenti all'interno della scuola.

Le novità normative introdotte dalla L. 107/2015 ("La Buona Scuola") relative alla obbligatorietà di elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio successivo, nonostante investano il Dirigente Scolastico di maggiore autonomia rispetto agli Organi Collegiali, implicano anche di fatto la possibilità di una gestione molto condivisa del processo di riorganizzazione che si deve affrontare. La scuola nella sua interezza si fa carico di una rinnovata spinta alla

progettazione didattico-educativa ed organizzativa attraverso l'individuazione di azioni di miglioramento e potenziamento e la selezione di pratiche la cui tracciabilità ed effettiva ricaduta su tutti gli *Stakeholder*² diventa un chiaro indicatore di qualità e trasparenza.

Si è scelto di privilegiare, alla fine di ogni argomento, aspetti grafici, per favorire un'accessibilità immediata e chiara. Lo scopo del documento è infatti quello di indicare con chiarezza perché/ cosa/ come viene condotta l'azione educativa nel nostro Istituto.

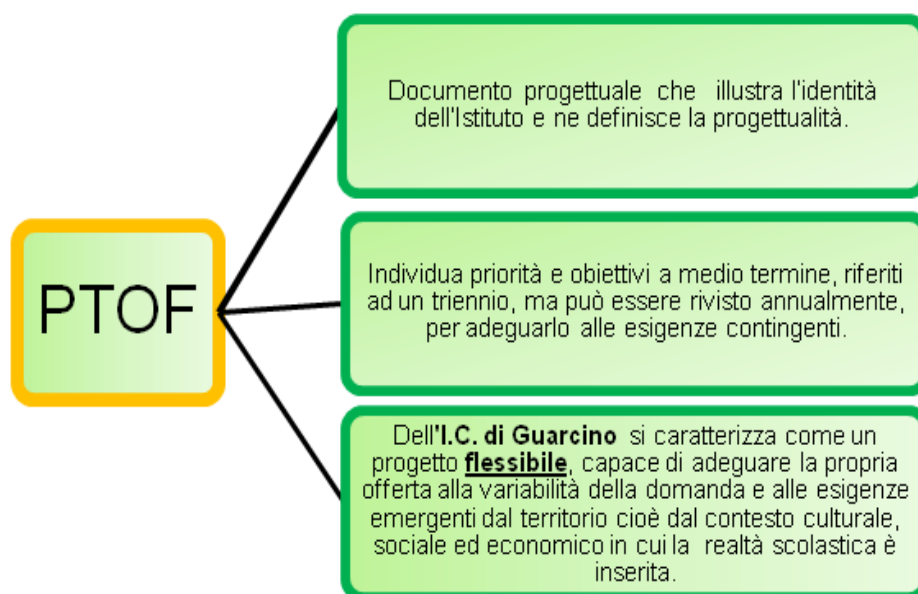
COSA RAPPRESENTA E COSA COMPRENDE IL POF TRIENNALE



² ... con quest'espressione ci si riferisce a coloro che sono coinvolti attivamente in un progetto e la cui soddisfazione influenza i processi di creazione e quindi i livelli di qualità raggiunti nell'ambito dello stesso. Ogni scuola coltiva infatti le relazioni con la proprie rete di stakeholder (interni ed esterni) e prende le decisioni in base al proprio sistema di valori e alla sua vision interna (specifica di ogni scuola).

IL **PTOF** rappresenta quindi una programmazione che, sviluppandosi nell'arco del triennio, traccia in sintesi l'area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo calato nella realtà specifica del contesto nel quale la scuola opera. Contiene inoltre tutte le attività destinate agli studenti, ma anche ai docenti, al personale amministrativo,

come la formazione e l'aggiornamento, oltre ad indicare gli insegnamenti aggiuntivi per arricchire il bagaglio culturale degli studenti. E definisce le risorse occorrenti e la loro utilizzazione all'interno della quantificazione organica assegnata all'Istituto per l'a.s 2015/2016 e per il triennio 2016/2019. Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'**Istituto Comprensivo di Guarcino**, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "**Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**"...



- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 07/01/2016;
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 07/01/2016;

"L'umanità deve al bambino il meglio che ha da offrire" O.N.U., 1959)

L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Quindici anni di autonomia hanno consentito alle Istituzioni Scolastiche di lavorare intensamente sulla pianificazione e sulla progettualità, costruendo e condividendo valori, priorità ed azioni di miglioramento, che si sono poi concretizzati nei POF.

La Legge 107 apporta integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia. Nonostante ciò, il patrimonio maturato in questi anni non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato in una nuova veste, facendo tesoro delle esperienze pregresse, per costruire con nuovi strumenti un'identità che possa costituire l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato.

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Guarcino è nato nell'anno scolastico **1997/1998**, con **quattro plessi di Scuola dell'Infanzia**, **quattro plessi di Scuola Primaria** e **tre plessi di Scuola Secondaria di I Grado**, dislocati nei paesi limitrofi di Vico nel Lazio, Trivigliano e Torre Cajetani. Nell'a.s. 2011-2012 nel Comune di Vico nel Lazio Capoluogo, si costituisce un'altra Scuola dell'Infanzia. L'Istituto ha sede a Guarcino presso la Scuola Secondaria di I grado in Via San Francesco (parte alta del Paese), dove si trovano la Presidenza e gli Uffici di Segreteria.



L'Istituto Comprensivo di Guarcino presenta, per la sua estesa dilatazione territoriale, una struttura organizzativa molto complessa, e di conseguenza un ampio ventaglio di problematiche. Costituito da quattro Comuni, ciascuno con la sua storia. Mancano strutture ricreative ed anche le opportunità che offre "il massiccio di Campocatino, con vette che superano i **2000 metri** e da cui si gode lo stupendo panorama del basso Lazio fino al mar Tirreno, comprese le Isole Pontine" non sono adeguatamente sfruttate. **Campocatino**, che "ospita una

delle **stazioni sciistiche più antiche del Centro Italia** e più frequentate del Lazio", possiede ricchezze che vengono poste marginalmente alle attività didattiche, mentre potrebbero e dovrebbero diventarne uno dei fulcri. Resta infatti una specificità territoriale a cui la scuola, nella sua interezza, non riesce ad attingere significativamente. Un'altra ricchezza del territorio è data dalla bellezza dei piccoli borghi che costituiscono il Comprensivo. In particolare Guarcino può essere oggetto di uno studio sull'archeologia industriale essendo stata con le sue **14 cartiere**, oggi dismesse, una piccola capitale della carta; ma può costituire anche una fonte di studio sul paesaggio, sulla piccola industria artigianale domestica del prodotto tipico locale: l'amaretto. **Guarcino, Vico nel Lazio, Trivigliano e Torre Cajetani, poi, costituiscono luoghi carichi di storia con una struttura urbanistica, che ricorda perfettamente il Comune Medievale.**

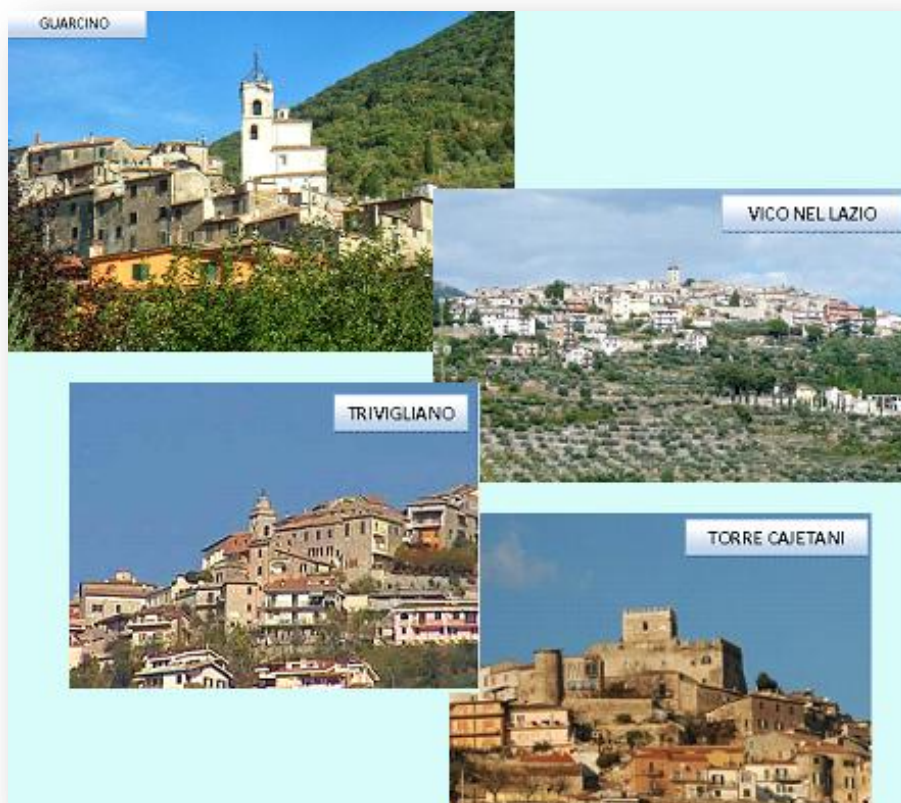
I QUATTRO COMUNI- NOTIZIE

Guarcino antica "Varcenum", incastonato nei monti Ernici, sotto il Crepacuore (1997 mt) e la Monna (1952 mt), possiede un territorio di grande importanza naturalistica, alle sue spalle si innalza il massiccio di **Camprocattino**, stazione sciistica più antica del centro Italia, con vette che superano i 2000 metri, da cui si gode lo stupendo panorama del basso Lazio fino al mar Tirreno,

comprese le Isole Pontine, e posta non lontano dalla bellissima Abbazia di Trisulti. L'isolamento e la bellezza selvaggia dei luoghi attrasse molti eremiti, tra questi San Benedetto che nel suo viaggio da Subiaco a Montecassino, passò per Guarcino. Il paese già strategicamente importante in epoca romana, dopo la caduta dell'Impero Romano, subì incursioni dei Saraceni e degli Ungari ed oggi conserva nel centro storico elementi architettonici e decorativi di notevole rilevanza artistica, tipicamente medievali, come portali, bifore, trifore e mura in pietra viva.

Vico nel Lazio è situato su un colle calcareo a 721 m s.l.m. sulla catena montuosa dei **Monti Ernici**. Proprio nel territorio comunale di Vico nel Lazio, con i suoi 1.952 metri, si trova il **monte Monna**, una delle vette più alte degli Ernici. Le origini di Vico del Lazio restano oscure: da vari documenti risalenti intorno all'anno 1000 emergono alcuni dati tali da far ritenere che il castello fosse già esistente. Situato in una zona certamente strategica il suo aspetto e la posizione dominante sul territorio, dimostra il classico aspetto di castello medioevale dalle caratteristiche difensive con una particolarità. Cinta muraria, intatta, che racchiude il borgo medioevale rimasto completamente immutato. La cinta muraria dell'XI secolo, interamente costruita in pietra locale, cinge l'intero paese ed è dotata di tre porte: Porta Orticelli, Porta Guarcino (nel quale è possibile ammirare antichi affreschi) e la Porta a Monte dov'è incastonata una pietra con scritto: "NERVA IMPERANTE", ciò fa pensare che vi fosse una cinta muraria preesistente di origine Romana del quale rimane solamente l'Arco di Sant'Andrea (verso Porta Guarcino).

Trivigliano Comunità Montana Zona XII Monti Ernici. Chiamato **TRIBILLIANUM** deriva dal nome latino di persona **TREBELLIVS** o **TRIBELLIVS** con l'aggiunta del suffisso **ANUS** che indica appartenenza. Al circuito murario appartiene un torrione circolare, unico rimasto di altre torri di avvistamento e difesa anticamente esistenti. Trivigliano è situato nel territorio dei **Monti Ernici**, circondato da boschi di cerro e castagno. Il territorio del comune risulta compreso tra i



538 e i 781 metri sul livello del mare. Nel territorio di Trivigliano si trova il Lago di Canterno formatosi nel [1821](#), di origine carsica. La sua formazione fu dovuta alla graduale otturazione di due dei tre inghiottitoi, in cui si incanala l'acqua delle grandi piogge.

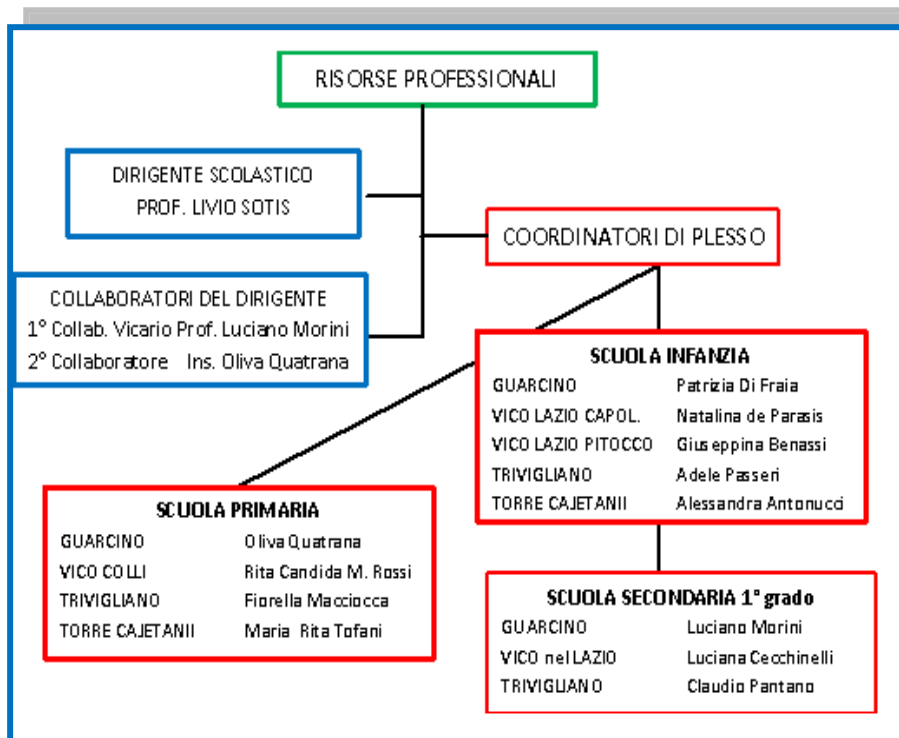
Torre Cajetani Comunità Montana Zona XII Monti Ernici. Il nome si riferisce alla Torre Merlata appartenuta al castello che fu acquistato nel [1296](#) da Benedetto Cajetani, ossia Papa Bonifacio VIII. Le origini risalgono al [1180](#) come attesta una pergamena, che dimostra l'esistenza in tale epoca di un abitato fortificato ormai pienamente formato ed organizzato, la cui difesa è demandata ai suoi abitanti stessi. Nel [1303](#) una Bolla Papale sancì pertanto l'egemonia della famiglia Caetani nell'area. Torre Cajetani divenne un importante punto strategico di difesa della Famiglia per contrastare la Famiglia dei Colonna. Nel [1872](#) Torre cambia denominazione in Torre Cajetani. Nel territorio di Torre Cajetani sgorga una sorgente d'acqua oligominerale che era costantemente utilizzata da Papa Bonifacio VIII per curarsi del mal della pietra (Fonte Pro-LoCo)

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Guarcino, per la tipologia delle scuole che riunisce sotto un'unica Direzione, per le dimensioni del territorio in cui sono esse inserite, per la dotazione di organico e personale professionale che in esso opera quotidianamente, può definirsi dunque un'organizzazione piuttosto complessa.

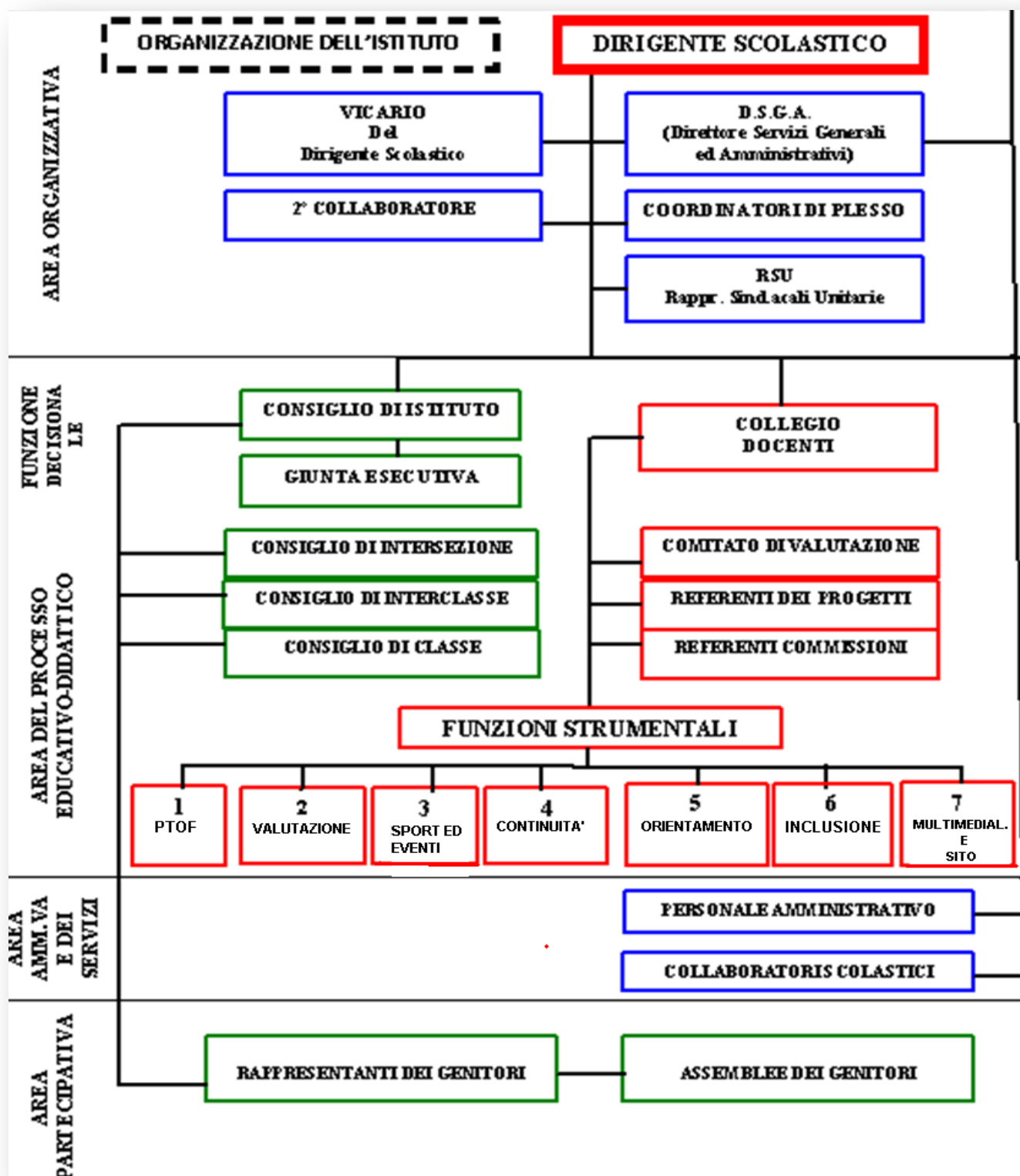
L'organigramma **Risorse Professionali** consente una visione globale dell'Istituto, il successivo: **Organizzazione dell'Istituto**,

descrive le competenze e le responsabilità dei soggetti nelle loro funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli Organi Collegiali, le figure gestionali intermedie, il personale amministrativo, i



collaboratori scolastici ed i singoli docenti operano in modo collaborativo, impegnandosi per il raggiungimento di un unico obiettivo condiviso: offrire allo studente e alle famiglie un servizio scolastico di qualità. Il Dirigente Scolastico si pone come promotore di tale processo, garante della correttezza delle sue procedure, della sua efficienza ed efficacia. La complessa situazione gestionale dell'Istituto, necessita di un **Nucleo** che operi in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico. Lo staff di dirigenza si compone di numerosi insegnanti, per permettere al Dirigente di creare una leadership diffusa ed assicurare l'efficacia organizzativa sempre e comunque,

anche in sua assenza. Lo staff non viene riunito al completo, ma per gruppi, a seconda del genere delle attività da programmare o da valutare.



SCUOLE di OGNI ORDINE E GRADO PRESENTI NELL'ISTITUTO

SEDE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	S. SECONDARIA di I grado
GUARCINO	Via S.S. Annunziata Tel. 0775/46260	Via San Francesco Tel. 0775/46256	Via San Francesco Tel. 0775/46256
VICO NEL LAZIO	Capoluogo Via del Plebiscito Tel. 0775/418984	C. da Colle Tel. 0775/418858	Via Roma Tel. 0775/418895
	Contrada Pitocco Tel. 0775/418856		
TRIVIGLIANO	Via Santa Croce Tel. 0775/520221	Via Canapine Tel. 0775/520234	Via Canapine Tel. 0775/520108
TORRE CAJETANI	C. da Cerano Tel. 0775/596073	Via G. Marconi Tel. 0775/596670	

TOTALE ALUNNI PRESENTI NELL'ISTITUTO : N° 603

I N F A N Z I A	GUARCINO	Tot. Sez. A/B	N. 37	} N. 163
	VICO NEL LAZIO PITOCCO	Tot. Sez. A/B	N. 34	
	VICO NEL LAZIO CAPOLUOGO	Tot. Sez. A	N. 25	
	TRIVIGLIANO	Tot. Sez. A/B	N. 43	
	TORRE CAJETANI	Tot. Sez. A	N. 24	

P R I M A R I A	GUARCINO	Tot. Alunni	N. 60	} N. 283
	VICO COLLI	Tot. Alunni	N. 96	
	TRIVIGLIANO	Tot. Alunni	N. 89	
	TORRE CAJETANI	Tot. Alunni	N. 38	

S E C O N. I grado	GUARCINO	Tot. Alunni	N. 33	} N. 157
	VICO nel LAZIO	Tot. Alunni	N. 60	
	TRIVIGLIANO	Tot. Alunni	N. 64	



D'ISTITUTO

ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI

- Gli insegnanti della prima ora sono presenti a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e gli insegnanti dell'ultima ora, accompagnano gli alunni all'uscita, coadiuvati dai collaboratori scolastici.
- L'insegnante presente, al cambio dell'ora, è responsabile della classe. Durante la ricreazione, gli alunni restano in classe oppure si recano nel cortile con l'insegnante e usufruiscono dei servizi igienici due alla volta controllati dai collaboratori.
- Gli insegnanti di educazione fisica possono essere coadiuvati dai collaboratori scolastici per accompagnare gli alunni in palestra e in altri luoghi deputati alle attività motorie.
- In relazione alle esigenze del trasporto scolastico, di competenza dell'Ente Locale, gli Organi Collegiali hanno deliberato che: gli alunni, in arrivo anticipato o in uscita posticipata dalla scuola, dopo le lezioni, per ripararsi dal freddo e dal cattivo tempo, possono sostare nell'atrio dell'edificio scolastico se:
 - a. i genitori firmano una dichiarazione per esonerare la scuola da ogni responsabilità in caso di danni direttamente o indirettamente causati dal o al proprio figlio;
 - b. sorvegliati dal personale scolastico.



- L'alunno che sia stato assente dalla scuola è riammesso previa giustificazione da parte della famiglia.
- L'alunno assente per malattia per più di cinque giorni può essere riammesso presentando ai docenti il certificato del medico curante rilasciato in carta semplice attestante la natura della malattia e l'idoneità alla frequenza.
- L'alunno assente perché affetto da malattia infettiva è riammesso a scuola solo dietro autorizzazione dell'ufficiale sanitario, o persona delegata, dopo l'accertamento che sia cessato ogni pericolo di contagio.
- L'insegnante della prima ora giustifica le assenze.
- Il Dirigente o chi ne fa le veci giustifica i ritardi ed autorizza le uscite anticipate



COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

- La data fissata per i colloqui scuola-famiglia è comunicata ai genitori degli alunni, almeno 5 giorni in anticipo.
- La data degli incontri ai rappresentanti dei genitori nei consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e d'Istituto è comunicata con cinque giorni di anticipo.
- I docenti della Scuola Secondaria di I grado incontreranno due volte al mese le famiglie, la prima e la terza settimana. Gli orari di ricevimento dei singoli docenti saranno affissi nelle rispettive sedi.



REGOLAMENTO ALUNNI

1. Gli alunni sono tenuti a frequentare la scuola assiduamente.
2. Le assenze devono essere giustificate dall'insegnante della prima ora; ogni assenza ingiustificata costituisce una grave mancanza verso la disciplina della scuola.
3. Dopo 5 giorni di assenza per motivi di salute è obbligatorio presentare il certificato medico.
4. Gli alunni sono tenuti a rispettare la puntualità e al segnale della campana entrano in classe ordinatamente.
5. Gli alunni sono tenuti ad avere un comportamento rispettoso verso il Dirigente, i Docenti ed il personale tutto; ad assistere alle lezioni con diligente attenzione, evitando atti e parole che possano recare disturbo.

6. Gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture ed i sussidi didattici che costituiscono patrimonio della scuola, evitando di danneggiarli.
7. Durante la prima ora di lezione, salvo casi gravi e/o documentati, non si può uscire dall'aula.
8. Gli alunni non possono allontanarsi dall'aula durante brevi intervalli tra una lezione e l'altra.
9. Agli alunni non è assolutamente permesso affacciarsi alla finestra, perché tale gesto costituisce un pericolo.
10. È proibito portare a scuola oggetti estranei all'insegnamento.
11. Durante la ricreazione, della durata di 10 minuti, gli alunni restano in classe sotto la sorveglianza dell'insegnante, consumano la colazione e si recano due alla volta al bagno.
12. L'uscita dalla scuola avviene per classe, in ordine e sotto la sorveglianza degli insegnanti.
13. Un alunno può lasciare la scuola prima del termine delle lezioni solo per validi motivi e su richiesta di uno dei genitori o di un familiare munito di autorizzazione scritta, ai quali soltanto sarà affidato

SANZIONI DISCIPLINARI



1. Agli alunni che manchino ai doveri scolastici o offendano la disciplina, il decoro e la morale, sono applicate, secondo la gravità della mancanza, le seguenti punizioni disciplinari:
 - richiamo verbale
 - ammonizione scritta
 - sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a 2 g.g.
 - sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a 15 g.g.
2. Se un comportamento scorretto arrecasse un danno al patrimonio scolastico, l'alunno è tenuto al risarcimento del danno oltre alla sanzione disciplinare.
3. Le sanzioni disciplinari sono applicate:
 - dall'Insegnante per richiami verbali e ammonizioni scritte;
 - dal Consiglio di Interclasse o di Classe, limitato al Dirigente e a due Docenti indicati dal Consiglio stesso, per le sospensioni dalle lezioni per un periodo non superiore ai 2 g.g.;
 - dal Consiglio di Interclasse o di Classe al completo per la sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai 15 g.g.

ORGANO INTERNO DI GARANZIA



Contro le sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalle lezioni e dalla vita scolastica, entro 15 giorni dalla comunicazione, è ammesso ricorso da parte dei genitori, all'organo di Garanzia costituito dal:

- Dirigente.
- Docente Vicario o Docenti responsabili dei rispettivi Plessi.
- Presidente del Consiglio d'Istituto.

Opera solo per la scuola secondaria di 1° grado.



ACCESSO A SCUOLA DEI GENITORI E DELLE PERSONE AUTORIZZATE

Allo scopo di evitare ogni possibile disturbo all'attività scolastica, è opportuno regolamentare l'accesso a scuola dei genitori e delle persone autorizzate.

1. I genitori degli alunni che accompagnano i figli all'ingresso della scuola non possono e non devono accedere liberamente ai locali scolastici.
2. I genitori che, per qualsiasi ragione, intendono accedere alla scuola in orario scolastico, devono richiedere

l'autorizzazione (tramite personale di custodia) agli insegnanti in servizio.

3. Le persone autorizzate dal Dirigente, possono accedere alla scuola dopo avere concordato tempi e modalità con gli insegnanti fiduciari.
4. Le persone sprovviste di autorizzazione possono fare richiesta di accesso all'insegnante fiduciario.
5. Le persone, chiamate dagli insegnanti a collaborare per il buon andamento dell'attività didattica, possono accedere a scuola previa autorizzazione degli insegnanti medesimi.

VISITE GUIDATE E ...

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione vengono deliberati secondo le procedure stabilite dalla normativa generale e specifica della nostra Scuola come previsto dal Regolamento

d'Istituto. Tali iniziative non sono obbligatorie ma, una volta deliberate, fanno parte integrante della progettazione educativa e didattica. Vengono organizzate in maniera dettagliata e accurata, tenendo conto della progettazione didattica delle diverse classi e sono spesso supportati da guide esperte che, in collaborazione con i docenti accompagnatori, scelgono i percorsi più adatti. Il nostro Istituto si adopera per rimuovere le eventuali cause economiche o di altro tipo che possono ostacolare la partecipazione degli alunni.



Finalità delle uscite didattiche e viaggi d'istruzione

- motivare allo studio anche attraverso un'attività pratica e concreta;
- offrire stimoli culturali e motivazioni importanti;
- migliorare il livello di socializzazione tra allievi e tra loro e i docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale routine scolastica;
- arricchire le conoscenze culturali in un contesto sociale ed esperienziale piacevole;
- sviluppare un'educazione ambientale ed ecologica;
- migliorare la conoscenza del proprio paese nei suoi aspetti storici, culturali, economici e paesaggistici;
- approfondire e raccogliere documentazione su argomenti di studio di carattere geografico, storico, artistico, ...;
- promuovere l'orientamento scolastico e professionale.

In linea con l'attività didattica programmata, verrà organizzata una ricerca propedeutica alla conoscenza dei luoghi da visitare. Si sensibilizzeranno gli alunni a stabilire rapporti interpersonali costruttivi, nel rispetto delle regole, dei ruoli, dell'ambiente e del patrimonio artistico. Nell'Istituto Comprensivo di Guarcino si prevedono visite guidate e viaggi d'istruzione nei tre ordini di scuola:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Visite guidate con lo scuolabus.

SCUOLA PRIMARIA

- Visite guidate con lo scuolabus.
- Viaggi d'istruzione con pullman da granturismo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Classi 1^a, 2^a, 3^a visite guidate con lo scuolabus.
- 1^a Secondaria: viaggi d'istruzione di 1 giorno.
- 2^a Secondaria: viaggi d'istruzione di 1/2 giorni.

COLLABORAZIONI INTERNE- FIGURE ORGANIZZATIVE

Funzioni Strumentali

Art.33 CCNL 2007

Le F.S. rappresentano un punto chiave per il processo di valorizzazione del patrimonio professionale dei Docenti e per l'evoluzione della scuola dell'autonomia. Il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti, in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, identificano i Docenti responsabili delle funzioni strumentali, i quali assumono compiti organizzativi e funzioni di coordinamento nell'ambito della propria area. Nel corrente anno scolastico, per il raggiungimento delle finalità istituzionali della scuola **sono state individuate sette aree.**

AREA	ATTRIBUITA
 PTOF	Ins. Passeri Adele
 VALUTAZIONE	Prof. Ciocchetti Andrea
 INCLUSIONE E HANDICAP	Prof.ssa. Colella Tamara
 SPORT ED EVENTI	Prof. Pantano Claudio
 CONTINUITÁ ED IL CURRICOLO	Ins. La Candia Antonella
 ORIENTAMENTO	Prf.ssa Cecchinelli Luciana
 MULTIMEDIALITÀ E SITO WEB	Prof. Neccia Massimo

COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

► AREA “ P.T.O.F.”

- Coordinare la Commissione “POF”.
- Coordinare e monitorare le Commissioni.
- Avere cura del monitoraggio , in itinere e finale, di progetti e attività in collaborazione con la segreteria Al riguardo stilerà un prospetto con l’indicazione delle classi partecipanti, degli insegnanti, dei tempi, degli spazi e degli enti coinvolti. Ne farà una valutazione intermedia e una valutazione finale, una rilevazione dei materiali occorrenti la loro realizzazione.
- Interagire con i docenti referenti dei progetti per coordinare le attività.
- Avere cura del monitoraggio finale delle ore effettivamente prestate nei progetti e nelle commissioni.
- Presentare a fine anno al D.S.G.A. una sintesi delle ore da retribuire con il F.I.S. e una relazione finale al Dirigente Scolastico.

► AREA “VALUTAZIONE”

- Occuparsi della Valutazione Qualitativa dell’Istituto.
- Coordinare la Commissione Valutazione e Formazione –Aggiornamento
- Coinvolgere alunni e genitori dell’Istituto per recepire esigenze e bisogni
- Raccordarsi con il Dirigente Scolastico per la realizzazione degli interventi formativi
- Predisporre il piano di formazione ed aggiornamento dopo aver rilevato i bisogni formativi degli insegnanti.
- Predisporre questionario da somministrare ai docenti, alunni ,genitori e personale A.T.A.
- Raccolta e tabulazione dati.
- Effettuare il monitoraggio sui corsi effettuati dai singoli docenti, presso altri enti, mediante l’acquisizione dei materiali.
- Curare le fasi di aggiornamento ed auto aggiornamento di Istituto.
- Elaborare la verifica del piano,comunicare i risultati significativi.
- Curare la circolazione dei materiali, prodotti dai corsi, a beneficio di tutto il Collegio.
- Occuparsi dell’auto valutazione d’Istituto e soprattutto della valutazione degli apprendimenti degli alunni dei tre ordini di scuola.
- Coordinare eventuale progetto “S.N.V. INVALSI”
- Scegliere e predisporre le schede valutazioni alunni
- Redigere una relazione finale.

► AREA “ INCLUSIONE E HANDICAP”

- Coordinare la Commissione “INCLUSIONE E HANDICAP”
- Coordinare le attività di integrazione e di recupero.
- Coordinare gli insegnanti di sostegno
- Gestire i GLH di Istituto e di plesso dei tre ordini di scuola.
- Gestire i rapporti con operatori UTR e ASL
- Gestire i rapporti con le famiglie
- Gestire i rapporti burocratici con la Segreteria
- Raccogliere la documentazione completa di insegnanti e operato ASL

- Monitorare i P.E.P. degli alunni H,
- Avere sotto controllo la coerenza tra gli obiettivi della programmazione di classe-sezione e gli obiettivi dei P.E.P., verificando se sono rispettosi delle capacità degli alunni.
- Coordinare ed aiutare le insegnanti di sostegno e le assistenti specialistiche.
- Individuare,insieme agli insegnanti ed ai genitori, gli alunni bisognosi della certificazione H
- Controllare la compilazione dei documenti, relativi agli alunni H, da parte degli insegnanti.
- Attivare Corsi di recupero dei debiti formativi
- Fare il monitoraggio e l'analisi dei risultati (inizio anno scolastico)
- Attivare in itinere corsi di recupero mirati alla compensazione dei deficit apprenditivi.
- Interagire con i Coordinatori di Classe
- Fare il monitoraggio dei moduli di raccordo
- Redigere una relazione finale

► **AREA “ SPORT ED EVENTI”**

- Coordinare e promuovere attività sportive nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.
- Organizzare la partecipazione ad attività di sport adatte all'età degli alunni dell'Istituto (piscina,sci. calcio ecc.).
- Partecipare ad incontri istituzionali
- Organizzare il Centro Scolastico Sportivo
- Fare il monitoraggio delle attrezzature presenti nei vari plessi e proporre l'acquisto di nuove attrezzature.
- Avere rapporti burocratici con la segreteria
- Coordinare la Commissione Eventi Sport e Cultura di cui sarà referente
- Redigere una relazione finale

► **AREA “ CONTINUITÁ”**

- Avere contatti con i vari plessi
- Curare le attività per garantire e tutelare le fasi di passaggio fra i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo di Guarcino
- Organizzare riunioni tra insegnanti di ordine diverso
- Organizzare giornate di accoglienza
- Predisporre documenti compatibili tra i vari ordini di scuola
- Redigere una relazione finale

► **AREA “ ORIENTAMENTO ”**

- Avere contatti con i vari plessi.
- Curare le attività per garantire e tutelare le fasi di passaggio fra i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo di Guarcino.
- Organizzare riunioni tra insegnanti di ordine diverso.
- Organizzare giornate di accoglienza.
- Predisporre documenti compatibili tra i vari ordini di scuola.
- Redigere una relazione finale.

► **AREA “MULTIMEDIALITÀ E SITO WEB ”**

- Messa in rete e cura del sito web;
- Raccolta dati e messa in rete del materiale di tutte le Funzioni Strumentali, dei referenti di progetto e di tutte le iniziative in essere.
- gestione delle L.I.M.;
- Raccolta di proposte, iniziative, eventi finalizzati all’arricchimento dell’offerta formativa.



Per poter realizzare in modo adeguato la propria offerta formativa, l’ I.C. di Guarcino ha deliberato di darsi una forma organizzativa basata su commissioni e gruppi di lavoro. Le commissioni sono costituite da docenti di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° ; ne è responsabile la "Funzione/i

strumentale/i " le commissioni si occupano di particolari aspetti correlati al P.O.F. (Piano dell’Offerta Formativa). Sia le Commissioni che i Gruppi di lavoro sono costituiti sulla base della disponibilità individuale e deliberati dal“Collegio Docente Unitario” (delibera del Collegio dei Docenti del giorno 15/09/2015). Le Commissioni e i Gruppi di lavoro si riuniscono per convocazione della Figura Strumentale , con visto ed approvazione del Dirigente Scolastico e di ogni seduta viene redatto il verbale delle operazioni.

Compiti specifici DELLE COMMISSIONI :

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare le problematiche emerse; proporre soluzioni;
- predisporre materiale: raccogliere, catalogare, analizzare, selezionare, validare progetti
- presentare al Collegio proposte.

	COMMISSIONE	NOMINATIVI
1	“ PTOF” Referente.: F.S. Passeri Adele	1. Morini Luciano 2. Quatrana Oliva
2	“VALUTAZIONE” Referente: F. S. Ciocchetti Andrea	1. Arduini M.Cristina 2. Di Fraia Patrizia 3. Macciocca Fiorella 4. Morini Luciano 5. Pantano Claudio 6. Rossi Rita C. Maria 7. Tofani Maria Rita
3	“CONTINUITÀ ED IL CURRICOLO” Referente: F. S. La Candia Antonella	1. Ciocchetti Andrea 2. Di Fraia Patrizia 3. Giansanti Concetta
4	“ TRE DIPARTIMENTI” Referente: F. S. La Candia Antonella	1. Cecchinelli Luciana 2. Ciocchetti Andrea 3. Giansanti Concetta

5	“SPORT ed EVENTI ” Referente: <u>F.S. Pantano Claudio</u>	1. Moriconi Paola 2. Ternelli Maria Rosaria 3. Tirocchi Enrica
6	“INCLUSIONE e HANDICAP” Referente: <u>F. S. Colella Tamara</u>	1. Battisti Maria 2. D’Ercole Eleonora 3. Pantano Claudio 4. Pulselli Maria Cristina 5. Calicchia Fabrizia
7	“ORIENTAMENTO” Referente: <u>F. S. Cecchinelli Luciana</u>	1. Morini Luciano 2. Pantano Claudio
8	“SCUOLA DIGITALE ” Referente: <u>Ins. Giansanti Concetta</u> (animatore digitale)	1. Morini Luciano 2. Petricca Daniela 3. Quatrana Oliva
9	“ PON“ Referente: <u>Prof. Pantano Claudio</u>	1. D.S. Prof. Livio Sotis 2. DSGA Frioni Giorgio 3. Ins. Arduini Maria Cristina 4. Prof. Morini Luciano
10	Tutor per i Docenti neo immessi in ruolo	Tutor: Ins. Giovanna Manica Neo assunta: Ins. Tuccillo Anna Tutor: Ins. Daniela Petricca Neo assunta : Ins. Valentina Bragalone

TEAM DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI- D.S.G.A Sig. Frioni Giorgio	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Tel. 0775/46256	Sig.ra Bianchi Elvira
	Sig.ra Sbaraglia Patrizia
	Sig. Pagliaro Mario

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La legge prevede che il Piano contenga l’indicazione delle scelte organizzative e gestionali del Dirigente. Ferma restando la possibilità di decidere quali contenuti dare a questa sezione, sulla base del contesto, dei precedenti e dei propri orientamenti personali, si suggerisce di inserirvi almeno i seguenti elementi:

COORDINATORI DI PLESSO - COMPITI:

- Il Fiduciario rappresenta il Dirigente Scolastico ed è suo referente;
- Controlla le firme di presenza del personale Docente annota i permessi brevi e i relativi recuperi con l’indicazioni degli orari;

- Tiene il foglio delle firme di presenza del personale A.T.A.:
 1. controlla il rispetto dell'orario di servizio;
 2. annota eventuali permessi orari;
 3. attesta l'effettivo svolgimento dell'orario pomeridiano, firmando l'apposito prospetto di lavoro straordinario, consegnandolo mensilmente in segreteria.
 4. provvede alla sostituzione dei docenti assenti temporaneamente (solo per la S. Sec. I°)
- Assolve ai compiti previsti dalla legge nei giorni di sciopero.
- È responsabile dei sussidi didattici di plesso.
- Regola l'uso del telefono, fax e fotocopiatrice, secondo le disposizioni del Dirigente Scolastico.
- Comunica per iscritto le esigenze del plesso (richieste materiale di facile consumo, sussidi didattici, registri, materiale di pulizia comunicazioni manutenzioni varie).
- È tenuto a visualizzare giornalmente le comunicazioni presenti sull'E-mail e sul sito Web dell'Istituto www.icquarcino.gov.it ;
- Raccoglie e trasmette in segreteria gli indirizzi di posta elettronica di tutti i Docenti .
- È tenuto alla distribuzione delle comunicazioni provenienti dalla Direzione e controlla l'effettiva presa visione da parte di tutti i Docenti del Plesso e del personale ATA (se interessato) , e ne verifica la firma.
- Svolge adempimenti richiesti dal Dirigente Scolastico rispettandone le scadenze.
- Provvede all'apertura della Scuola in caso di assenza del Collaboratore Scolastico.

COORDINATORI DI TUTTE LE CLASSI- COMPITI

► In sede di Consiglio di Classe

- Presiedere il Consiglio di Classe su delega del Dirigente Scolastico
- Proporre al DS argomenti da aggiungere all'odg dei Consigli di Classe
- Verbalizzare le riunioni del Consiglio di Classe
- Predisporre le lettere di notifica ai genitori sull'andamento dei loro figli

► In sede di Scrutinio

- Controllare il "tabellone" sul RES con tutte le valutazioni della classe.
- Proporre il voto di comportamento
- Introdurre la riunione per l'elezione dei Rappresentanti di classe dei genitori
- Curare la compilazione del registro dei verbali del Consiglio di Classe
- Predisporre la Progettazione didattico- educativa della classe.
- Predisporre la Relazione finale dell'attività svolta dalla classe.
- Coordinare la stesura di programmazioni personalizzate (PEI, PDP, PEP ecc.)
- Verificare le assenze degli alunni e la loro frequenza in generale.
- Controllare il documento di valutazione prima della sua visione / consegna alle famiglie.
- Coordinare i docenti nella loro attività quotidiana e progettualità di classe
- Accogliere i supplenti temporanei.
- Tenere i rapporti con le famiglie degli alunni problematici.
- Interloquire con il DS e informarlo circa le problematiche della classe
- Interloquire con le Funzioni Strumentali al POF e con il Fiduciario di plesso.

► **COORDINATORI DELLE CLASSI TERZE**

- Predisporre il Consiglio Orientativo per gli studenti (su apposito modello)
- Raccogliere le relazioni delle singole discipline per il Presidente della Commissione d'esame.
- Interloquire con il Presidente della Commissione d'esame.
- Coordinare la predisposizione e somministrazione delle prove d'esame.

RESPONSABILI DI PLESSO		
ORDINE	PLESSO	DOCENTE
INFANZIA	GUARCINO	Ins. PATRIZIA DI FRAIA
	VICO NEL LAZIO PITOCCHO	Ins. GIUSEPPINA BENASSI
	VICO CAPOLUOGO	Ins. NATALINA DE PARASIS
	TRIVIGLIANO	Ins. ADELE PASSERI
	TORRE CAJETANI	Ins. ALESSANDRA ANTONUCCI
PRIMARIA	GUARCINO	Ins. OLIVA QUATRANA
	VICO COLLI	Ins. RITA C. MARIA ROSSI
	TRIVIGLIANO	Ins. FIORELLA MACCIOCCA
	TORRE CAJETANI	Ins. MARIA RITATOFANI
SECONDARIA I g.	GUARCINO	Prof. LUCIANO MORINI
	VICO NEL LAZIO PITOCCHO	Prof.ssa LUCIANA CECCHINELLI
	TRIVIGLIANO	Prof. CLAUDIO PANTANO

COORDINATORI- SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA	
PLESSO	DOCENTE
GUARCINO	Ins. OLIVA QUATRANA
VICO NEL LAZIO	Ins. RITA C. M. ROSSI
TRIVIGLIANO	Ins. FIORELLA MACCIOCCA
TORRE CAJETANI	Ins. MARIA RITATOFANI
COORDINATORE/SEGRETARIO DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE PER TUTTI I PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA : INS. PATRIZIA DI FRAIA	

ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA (a. s. 2016-2017)

Organico Docenti + le classi:

- n. 25 + 2 (potenziamento) docenti di scuola comune di cui 9 specializzati in inglese
- n. 5 docenti di sostegno di cui 4 titolari e 2 assegnazioni provvisorie
- n. 4 docenti RC (42 ore)

Plessi	Classi	Pluriclassi	Classi	Tot. Classi
1. Guarcino	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]		Prime	N° 3
2. Torre Cajetani	3 [^] - 4 [^] - 5 [^]	(1 [^] e 2 [^])	Seconde	N° 3
3. Trivigliano	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]		Terze	N° 4
4. Vico Colle	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 ^A - 4 ^B - 5 [^]		Quarte	N° 5
ORGANICO COMPLESSIVO DELLE CLASSI NEI VARI PLESSI DELL'ISTITUTO			Quinte	N° 4
			Pluriclasse	N° 1
			Tot.	20

		Tot. h
Monte ore disponibile	Ins. 27 x 22^h = 594 + 40 RC	634^h
Fabbisogno	cl. 20 x 27^h	540^h
Ore di Compresenza	634^h - 540^h = 94^h : 4 = 23^h a plesso	

COORDINATORI- SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA di I grado

PLESSO	CLASSE	DOCENTE
GUARCINO	I [^]	Prof. LUCIANO MORINI
	II [^]	Prof.ssa MILENA PACITTO
	III [^]	Prof. STEFANO LORENZO VARI
TRIVIGLIANO	I [^]	Prof. STEFANO LORENZO VARI
	II [^]	Prof.ssa FRANCESCA QUATTROCIOCCHI
	III [^]	Prof.ssa ANNA BIASIELLI
VICO NEL LAZIO	I [^]	Prof.ssa LUCIANA CECCHINELLI
	II [^]	Prof. ANDREA CIOCCHETTI
	III [^]	Prof.ssa LETIZIA CALICCHIA

FABBISOGNO ORE INGLESE		TOT. ORE DI INGLESE	
Classi prime	n. 3 x 1 = 3 ^h	Guarcino	n. 12
Classi seconde	n. 3 x 2 = 6 ^h	Torre Cajetani	n. 11
Classi terze	n. 4 x 3 = 12 ^h	Trivigliano	n. 12
Classi quarte	n. 5 x 3 = 15 ^h	Vico Colle	n. 15
Classi quinte	n. 4 x 3 = 12 ^h		
Pluriclasse 1/2	n. 1 x 2 = 2 ^h	Tot.	n. 50

TEMPO SCUOLA: Tutte le classi e le pluriclassi ► **27 ore settimanali**

Orario settimanale distribuito su 5 giorni in tutti i plessi scolastici.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Intervallo di 20 minuti
1. Guarcino	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 05	
2. Trivigliano	8: 00 13: 30	8: 00 13: 30	8: 00 13: 30	8: 00 13: 30	8: 00 13: 00	
3. Torre Cajetani	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 05	
4. Vico Colle	8: 30 14: 45	8: 30 13: 20	8: 30 13: 20	8: 30 14: 45	8: 30 13: 20	

NUMERO DOCENTI NEI PLESSI E ASSEGNAZIONI

GUARCINO	classi n 5 x 27= 135 ^h 135 : 22= 6 ins. e 3 ^h		
	Ins. 6 x 22= 132 + 10 RC= 142 ^h (7 ^h compresenza + 22 ^h potenz. = 29 ^h)		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Arduini M.Cristina	1 [^] - 4 [^]	Bonanni Alba Rita (sosteg.)	4 [^]
Giansanti Concetta	4 [^] - 5 [^]	Bragalone Valentina (sosteg.)	3 [^]
Moriconi Paola	1 [^] - 5 [^]	Cianfrocca Sabrina - RC	2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]
Quatrana Oliva	2 [^] - 3 [^]	Meloni Fabiola - RC	1 [^]
Jacobelli Sara	2 [^] - 3 [^] - 4 [^]	Petricca Daniela L104 Art.3 C.3	4 [^]
Tomei Maddalena	2 [^] - 5 [^]	Del Giudice Elisabetta-22 ore potenziamento	

VICO COLLI	classi n. 6 x 27 = totale 162 h		
	162 : 22 = 7 ins. e 8 h		
	Ins. 8 x 22 = 176 + 12RC = 188 (26hcompresenza di cui 8 sostegno cl.1^= 16 h)		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Cardinale Angela	3^ - 5^	Rossi Rita Candida	1^ - 5^
Cecere Gabriella	3^- 4B	Tomei Chiara	1^ - 2^ - 4A - 4B
Di Tullio M. Antonietta	4^	Bonanni Alba Rita (sosteg.)	2^ (5 ^h 30'')
La Candia Antonella	2^	Pulselli M. Cristina (sosteg.)	2^ L104Art.3 C.3
Ludovici Annarita	5^ 8 h sost. cl. 1^	Rossi Maria Rita (sosteg.)	3^ due alunni
Magnanimi Loredana	cl. 1^ - 4B	Sabellico Emanuela-RC	tutte le classi

TRIVIGLIANO	classi n. 5 x 27 = totale 135 h		
	135 : 22 = 6 ins. e 3 h		
	Ins. 6 x 22 = 132+ 10 RC = 142 h (7 h compresenza + 12 h= 19 h)		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Adiutori Maria Teresa	1^- 4^- 5^	Tofani Elisabetta.	2^
Battisti Maria	4^	D'Ercole Eleonora (sosteg.)	1^
Macciocca Fiorella	1^- ingl. 3^ e 4^	De Santis Patrizia -RC	tutte le classi
Sbaraglia Giovanna	5^- ingl. 2^	Rossi Maria Rita	5^ 8 h sost.
Scandorza Ambretta	2^- 3^	Rufini Roberta (As. Prov.)	12 h potenz.

Torre Cajetani	classi n. 4 x 27 = totale 108 h		
	108 : 22 = 5 ins.		
	Ins. 5 x 22 = 110+ 8 RC = 118 h (10 h compres.+ 10 h pot.= 20 h)		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Angelucci Roberta	1^ 2^	Fagiolo Margherita	cl.5^Asseg. provvisoria
Cianfrocca Sabrina RC	6 h plur. 1^/ 2^- 4^/ 5^	Rufini Roberta	10 h pot. Asseg. Provv.
Dell'Uomo Claudia	Plur.- 3^/ 4^/ 5^	Ternelli M. Rosaria	plur.1^/2^ e 4^
De Santis Patrizia -RC	3^ (2 ore)	Tofani Maria Rita	3^

Organico Sostegno			Organico Religione Cattolica		
Docenti	Plesso	Classe + ore	Docenti	Plesso	Ore
Bonanni Alba Rita	Guarcino	4^ 5 ^h	Cianfrocca Sabrina	Guarcino	8 ^h
" "	Vico Colle	2^ 6 ^h		Torre Cajetani	6 ^h
Bragalone Valentina	Guarcino	3^ 22 ^h	De Santis Patrizia	Trivigliano	10 ^h
D'Ercole Eleonora	Trivigliano	1^ 22 ^h		Torre Cajetani	2 ^h
Petricca Daniela	Guarcino	4^ 22 ^h	Meloni Fabiola	Guarcino	2 ^h
Pulselli M. Cristina	Vico Colle	2^ 22 ^h	Sabellico Emanuela	Vico Colle	12 ^h

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE

Discipline/Classi	I	II	III	IV	V
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia e Inf.	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Corpo,M.Sport	1	1	1	1	1
Religione C.	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE

- ◆ Lunedì dalle 14:00 alle 16:00 → Guarcino – Trivigliano - Torre Cajetani
- ◆ Lunedì dalle 14:45 alle 16:45 → Vico Colle

VERIFICA E VALUTAZIONE

- ◆ Le Prove di Verifica delle attività didattiche avranno cadenza bimestrale.
- ◆ La Valutazione degli alunni si effettuerà in due quadrimestri.

VALUTAZIONE- *L'esperienza pratica continua ad essere fondamentale per tutti, ed indispensabile per gli alunni speciali, per favorire l'apprendimento.*

Il laboratorio è spesso anche attività di piccolo gruppo, occasione importante per coloro che talvolta non trovano nel contesto classe il luogo ideale per "aprirsi e superare le proprie insicurezze". Il piccolo gruppo garantisce un'attenzione privilegiata e un migliore controllo delle dinamiche e può permettere ad ogni alunno di riconoscersi "competente" rispetto ad alcuni compiti. La personalizzazione del percorso didattico comprende invece tutto l'insieme di strategie che sono adottate per agevolare l'assimilazione dei contenuti disciplinari (utilizzo di schemi, mappe, previsione di tempi dilatati, proposta di materiale alternativo, utilizzo di software,...). ...La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di

apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. ... (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo).

La **valutazione** è uno **strumento** fondato su criteri collegiali volti ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza per poter ricostruire una visione attendibile dei progressi dell'alunno e della sua maturazione complessiva. **Obiettivo finale** del processo di erogazione del servizio scolastico è il successo formativo degli alunni, attraverso lo sviluppo e l'acquisizione di competenze fondamentali per lo sviluppo personale e per la partecipazione sociale.

Le competenze assumono quindi un forte valore di integrazione tra conoscenze, abilità, nozioni disciplinari e spendibilità nel processo conoscitivo.

Per l'insegnante diventa:

- ✓ uno strumento per verificare la validità e l'efficacia della proposta didattica e formativa
- ✓ uno strumento di ricerca-azione

Per l'alunno si tradurrà in:

- ✓ autoconsapevolezza del suo percorso e dei risultati ottenuti
- ✓ modifica di atteggiamenti e stili di apprendimento
- ✓ orientamento nelle scelte successive
- ✓ motivazione per ulteriori progressi.

Per la famiglia sarà:

- ✓ opportunità di coinvolgimento nell'azione educativa
- ✓ momento di informazione
- ✓ manifestazione di bisogni e gradimento delle proposte e del servizio

La valutazione è dunque un momento fondamentale del processo di apprendimento di ogni alunno, permette di monitorarne i progressi e di diagnosticarne altresì le difficoltà. Sulla base delle informazioni ottenute dalla valutazione diagnostica saranno realizzati tempestivi interventi a carattere compensativo, per eguagliare le condizioni di partenza e per avere risultati terminali tra loro più omogenei. **Verranno perciò valutati gli atteggiamenti affettivi ed emotivi, sociali, cognitivi, le capacità e le competenze acquisite attraverso prove oggettive di verifica** (test, questionari, griglie...).

La valutazione, nei tre Ordini di Scuola, si basa essenzialmente sulle osservazioni sia occasionali che sistematiche dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento. Questa avviene a livello:

- ▶ **INIZIALE** (livelli di sviluppo)
- ▶ **IN ITINERE** (sequenze didattiche)
- ▶ **FINALE** (esiti formativi)

La valutazione, inoltre, ha come riferimento principale tre aspetti:

- ▶ **L'EFFICACIA**, ossia il rapporto tra gli obiettivi fissati ed i risultati effettivamente raggiunti.
L'EFFICIENZA, ossia il rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate.
- ▶ La **QUALITÀ PERCEPITA**, ossia il rapporto tra le attese degli utenti e la percezione del servizio ricevuto.

*La valutazione finale consente dunque di valutare i punti di **forza** e di **debolezza** di ogni Progetto e procedere così a una **NUOVA PROGETTAZIONE***

L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Quindici anni di autonomia hanno consentito alle Istituzioni Scolastiche di lavorare intensamente sulla pianificazione e sulla progettualità, costruendo e condividendo valori, priorità ed azioni di miglioramento, che si sono poi concretizzati nei vari POF.

La Legge 107 apporta integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia. Nonostante ciò, il patrimonio maturato in questi anni non può essere disperso,

anzi deve essere valorizzato in una nuova veste, facendo tesoro delle esperienze pregresse, per costruire con nuovi strumenti un'identità che possa costituire l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato.



L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA (Posti Comuni, Sostegno, Potenziamento)

► POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

➔ SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Ordine di scuola	Annualità	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola INFANZIA	a.s. 2016-17: n.	16	5	normale
	a.s. 2017-18: n.	16	-	
	a.s. 2018-19: n.	16	-	
Scuola PRIMARIA	a.s. 2016-17: n.	27	7	Normale/ pluriclasse
	a.s. 2017-18: n.	27	-	
	a.s. 2018-19: n.	27	-	

► **SCUOLA SECONDARIA DI I grado**

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche.
A 043	5			
A 059	3			
A 245	1			
A 345	1			
A 028	1			
A 032	1			
A 030	1			
A 033	1			
IRC	2			
SOSTEGNO	4			

► **POSTI PER IL POTENZIAMENTO**

TIPOLOGIA (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno ...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
PRIMARIA Posto Comune	2	
PRIMARIA Sostegno	-	
SECONDARIA I g.	-	

► **POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO**

nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

TIPOLOGIA	N.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	13
Altro	



LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

“Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”.

IL NOSTRO ISTITUTO PERSEGUE LE SEGUENTI FINALITÀ:

- La centralità della persona, nell’ottica dello sviluppo integrale della personalità.
- La legalità come comportamento quotidiano.
- La comunicazione, intesa nel suo significato etimologico di “mettere in comune”, per realizzare la collegialità, la condivisione delle scelte, una sinergia di azioni tra scuola famiglia e territorio.
- La continuità del processo formativo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- L’orientamento, al fine di agevolare la scelta del percorso formativo successivo alla Scuola Secondaria di 1°.

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Dal Documento Unione Europea 2006 - Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione. Gli Stati membri devono sviluppare l’offerta di competenze chiave per tutti nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente per assicurare che:

- *L’istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave ad un livello tale che li prepari per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento*
- *Gli adulti siano in grado di sviluppare ed aggiornare le loro competenze chiave in tutto l’arco della vita*

COMPETENZE-CHIAVE - Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze-chiave** per l’apprendimento permanente **definite dal Parlamento Europeo** e dal Consiglio dell’Unione Europea che sono:

1. Comunicazione nella madrelingua

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

2. Comunicazione nelle lingue straniere

Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

3. Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

4. Competenza digitale

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

5. Imparare ad imparare

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.

6. Competenze sociali e civiche

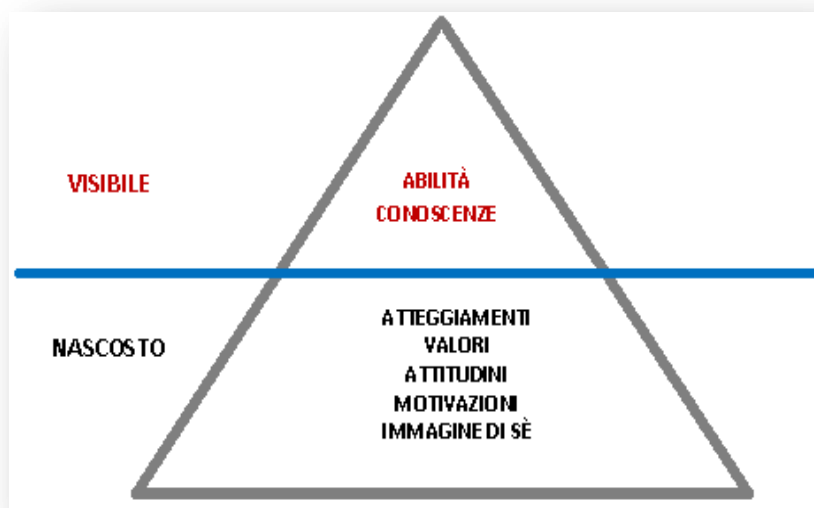
Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

8. Consapevolezza ed espressione culturale

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio- sportiva per il benessere individuale e collettivo.



“LA COMPETENZA È COME UN ICEBERG”

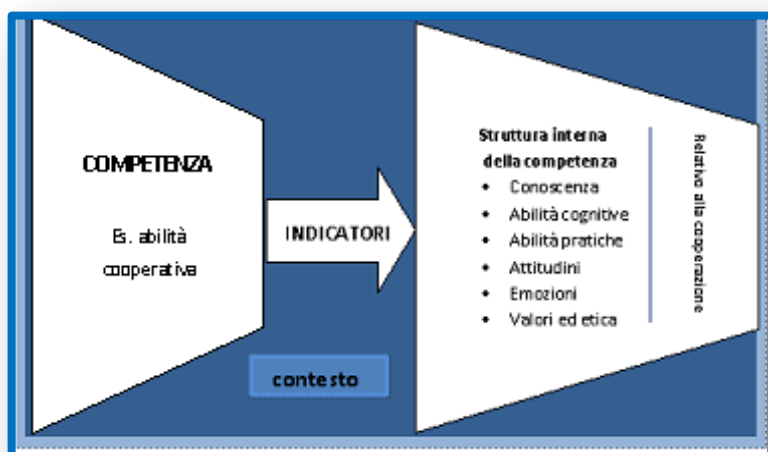
(L.M.Spenser & S.M.Spenser)

“ La competenza costituisce una caratteristica intrinseca di un individuo casualmente collegata ad una performance eccellente in una mansione. Si compone di motivazioni, tratti, immagine di sé, ruoli sociali conoscenze e abilità”

Definizione "COMPETENZA"

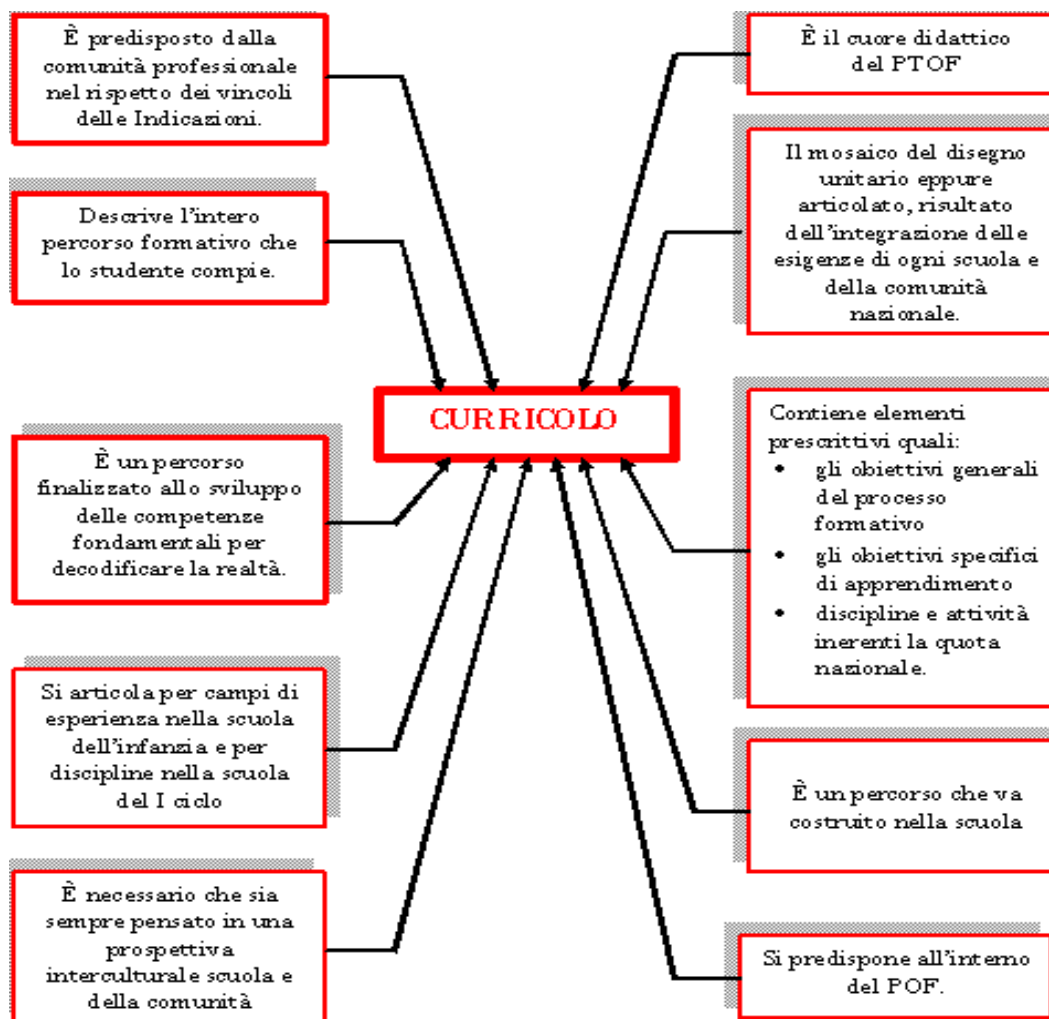
Etimologia = verbo latino competere, da cum e petere “chiedere, dirigersi a”.

Significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, anche finire insieme, incontrarsi, corrispondere, coincidere e gareggiare.



CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO *Per realizzare la continuità tra primo e secondo ciclo, le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curricolo del primo ciclo previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola di scuola del primo ciclo e dei dieci anni di obbligo d'istruzione.*

IL CURRICOLO: cuore del P. dell'Offerta Formativa/ Organigramma



IL CURRICOLO DI SCUOLA

CURRICOLO, SCELTE EDUCATIVE GENERALI, FINALITÀ

“ DALL'ACCOGLIENZA ALLA FORMAZIONE DEL CITTADINO ”

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

La piena realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il "cuore" del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

➡ COSA E' IL CURRICOLO VERTICALE ?

- *Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo.*
- *È il necessario complemento dei punti essenziali dell'offerta formativa.*

➡ IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI ...

AVVIARE:

- *un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca/ azione;*
- *nel tempo, attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento/ apprendimento;*
- *nel tempo, attività di autovalutazione d' istituto.*

REALIZZARE

- *formazione interna centrata sull' aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto per la realizzazione del curricolo verticale, utilizzando sia esperti esterni sia competenze interne;*
- *un orientamento più efficace che passi da un orientamento articolato, soprattutto, sulle informazioni in uscita ad un orientamento articolato su competenze in itinere.*

SVILUPPARE

- *un lavoro continuo con lo stesso "filo conduttore" metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;*
- *i passaggi di ciclo scolastici con il minor numero di "discontinuità" possibili.*

➡ A CHI SERVE IL CURRICOLO VERTICALE?

- *agli **alunni** e gli studenti ai quali si mette a disposizione uno strumento meglio calibrato alle loro esigenze non più interpretate come semplice aderenza ai programmi o alle indicazioni ma come presa d'atto della realtà su cui intervenire, sia in termini organizzativi sia in termini metodologici*
- *alle **famiglie** che avranno a disposizione un altro strumento per orientarsi nell'offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte*
- *ai **docenti** che potranno confrontarsi su metodologie, programmi, elaborazioni scientifiche più recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana*
- *alla **scuola** che realizza un curricolo partendo dal territorio e dai suoi bisogni e costruisce il primo passo per l' autovalutazione d'istituto, un altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità di una scuola*
- *al **territorio** in cui opera la scuola*

A partire dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e dalle Linee Guida, la definizione del curricolo fa emergere l'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, anche in una dimensione internazionale, e trova nella gestione dell'organico dell'autonomia lo strumento privilegiato di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

GLI ART. 3, 33 E 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA SONO FONTE DI ISPIRAZIONE FONDAMENTALE DELLA SCUOLA ED IN PARTICOLARE I SEGUENTI PRINCIPI:

- **UGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ**

La scuola si impegna a perseguire il diritto allo studio nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

- **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni diversamente abili, a quelli in situazione di svantaggio e a quelli stranieri.

- **PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE**

La scuola, per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del POF, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le sue componenti.

- **EFFICACIA, EFFICIENZA, FLESSIBILITÀ E TRASPARENZA**

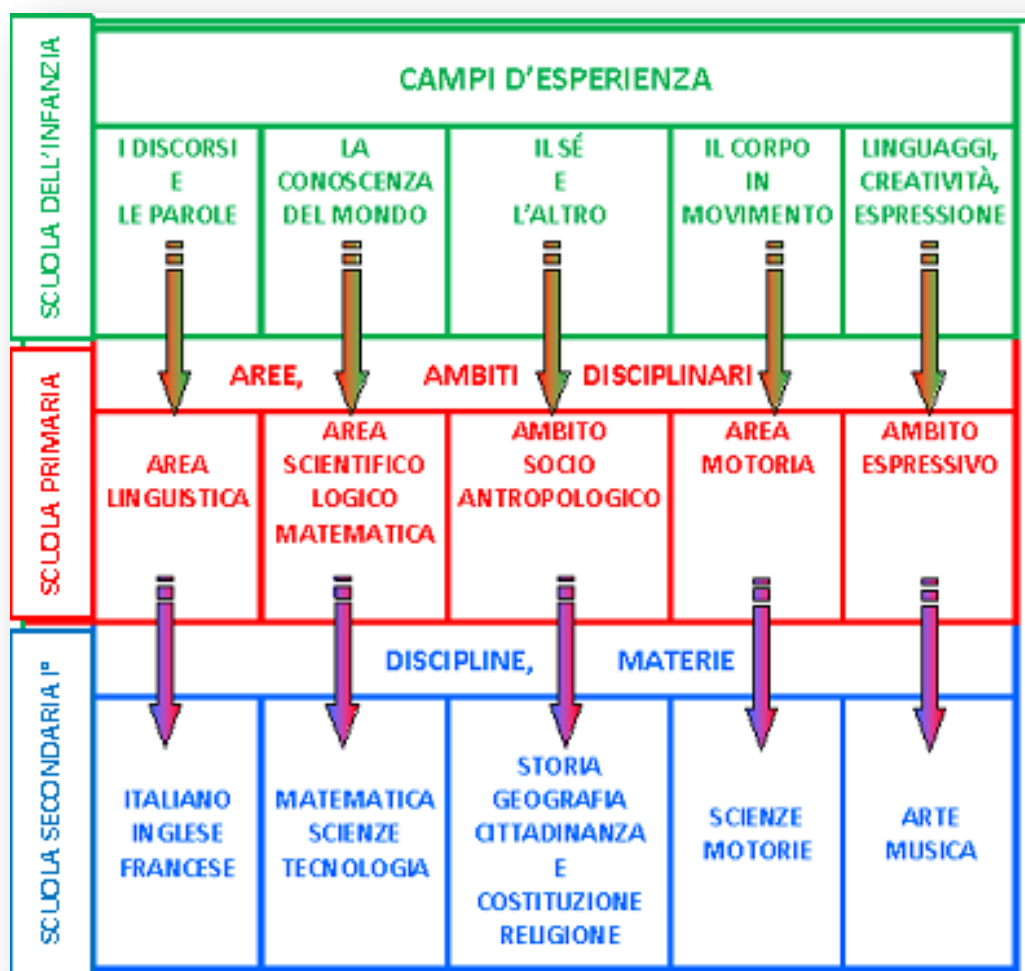
La scuola programma percorsi di apprendimento nel rispetto della diversità dei bisogni formativi e garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse. Essa nel determinare le scelte organizzative (ad es. orario delle attività, orario servizi amministrativi), si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

- **LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO PERSONALE**

I docenti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciute dalla norma. L'esercizio di tale libertà e autonomia è finalizzato alla formazione della personalità degli alunni. Tutto il personale della scuola si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento deliberate dagli Organi Collegiali.

CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

CORRISPONDENZA FRA I CAMPI DI ESPERIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E LE DISCIPLINE DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO



Nei tre ordini di scuola che compongono l'istituto comprensivo è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella scuola secondaria di I grado.

IL CURRICOLO, LA PROGETTAZIONE, LA VALUTAZIONE

Curricolo

Nella scuola ogni percorso di apprendimento è al tempo stesso un percorso di crescita e di maturazione personale. I due aspetti sono interagenti, l'apprendimento favorisce la crescita e viceversa. Occorre, dunque, organizzare la proposta della scuola tenendo conto delle due dimensioni: la **dimensione didattica**, attenta allo sviluppo di conoscenze e di abilità attinenti ai saperi delle discipline; la **dimensione educativa**, interessata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

Progettazione didattica

La riforma degli ordinamenti del Primo Ciclo di istruzione assegna agli Istituti il compito di istruire educando, in vista del raggiungimento dei traguardi definiti nelle Indicazioni per il Curricolo.

Questo significa che lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di **COMPETENZE PERSONALI**, utilizzando le discipline, le attività educative e le attività opzionali. I docenti di sezione e di classe, partendo dal Curricolo Verticale e dalla Matrice Progettuale

Valutazione

In base a tutti i principi che regolano la nostra progettazione didattica, la valutazione deve essere di tipo formativo, nel senso che è finalizzata ad intervenire nei processi e a eliminare gli ostacoli di varia natura che condizionano l'apprendimento. La valutazione ha inoltre due caratteri distinti:

- uno di tipo globale, in quanto investe gli aspetti dei comportamenti, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze;
- l'altro di tipo individualizzato, in quanto ogni alunno è valutato in funzione degli obiettivi programmati e dei progressi compiuti.

L'attività valutativa dei singoli docenti riguarda:

- le conoscenze
- le abilità
- le competenze
- il comportamento

Queste quattro aree hanno come riferimento i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC), che sono da considerare un repertorio culturale al quale attingere per costruire i percorsi di apprendimento. Per quanto riguarda il comportamento, il campo di osservazione e di valutazione interessa l'area della cittadinanza (area 5 - **Agire in modo autonomo e responsabile**) e l'area della responsabilità (area 1 - **Imparare ad imparare**).

PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Competenze personali e sociali:

- Saper affrontare le situazioni tipiche della sua età.
- Saper manifestare autonomia e responsabilità e avere consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti.
- Saper riflettere ed esprimere opinioni personali.
- Saper esprimere la propria personalità e fare delle scelte.
- Saper utilizzare gli strumenti della conoscenza per comprendere sé e gli altri.
- Saper riconoscere le diversità, le tradizioni culturali e religiose.
- Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri.
- Impegnarsi per portare a compimento il proprio lavoro.

Competenze di carattere disciplinare:

- Avere padronanza della lingua italiana.
- Sapersi esprimere in inglese.
- Saper utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione .
- Possedere conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche.
- Orientarsi nello spazio e nel tempo.
- Saper interpretare ambienti, fatti, fenomeni, espressioni artistiche.
- Saper usare le tecnologie della comunicazione.
- Saper ricercare nuove informazioni in modo autonomo.
- Saper rispettare le regole della convivenza civile.
- Impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici.

“ La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare”.

VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

Un discorso a parte merita la **Scuola dell'Infanzia**, dove l'azione valutativa assume caratteristiche proprie, legate al tipo di attività educativa e all'età degli alunni. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi, affettivi e relazionali.

CAMPO D'ESPERIENZA E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA			
CAMPO DI ESPERIENZA: <u>IL SÈ E L'ALTRO</u> <i>Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.</i>	LIVELLO		
	1	2	3
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.			
Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.			
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.			
Dialoga – discute – gioca – lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.			
Sa eseguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.			
Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri.			
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali.			
CAMPO D'ESPERIENZA E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA			
CAMPO DI ESPERIENZA: <u>IL CORPO E IL MOVIMENTO</u> <i>La capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo; ad affinare le capacità percettive, di conoscenza degli oggetti, di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare con fantasia e creatività.</i>	LIVELLO		
	1	2	3
Dimostra autonomia nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel gestire le proprie cose.			
Conosce il proprio corpo e le differenze sessuali.			
Dimostra destrezza, agilità e coordinazione globale e segmentaria sia nei giochi individuali che di gruppo.			
Rappresenta il proprio corpo in modo completo.			
Ha sviluppato la coordinazione oculo – manuale e la motricità fine.			
Ha sviluppato le potenzialità senso – percettive.			
CAMPO DI ESPERIENZA: <u>IMMAGINI, SUONI, COLORI</u> <i>Le attività di questo campo di esperienza aiuteranno i bambini ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.</i>	LIVELLO		
	1	2	3
Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.			
Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative, utilizzando tecniche espressive diverse.			
E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.			
Sa utilizzare con creatività e fantasia il materiale a disposizione.			
Ha sviluppato un metodo di lavoro.			

CAMPO DI ESPERIENZA: <u>I DISCORSI E LE PAROLE</u> <i>È un percorso che permette al bambino di sviluppare competenze per poter esprimere la propria idea, le proprie emozioni, per comprendere quelle degli altri.</i>	LIVELLO		
	1	2	3
Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.			
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.			
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.			
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.			
Scopre la presenza di lingue diverse (Inglese) e prova interesse nell'impararla			
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.			
CAMPO DI ESPERIENZA: <u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u> <i>Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio. Attraverso l'esplorazione continua della realtà i bambini imparano a riflettere sulle proprie esperienze, a descriverle e a rappresentarle.</i>	LIVELLO		
	1	2	3
Confronta, ordina e raggruppa per colore, forma e grandezza.			
Valuta quantità. Compie misurazioni e le registra utilizzando semplici simboli e strumenti.			
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;			
Esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.			
Comprende ed utilizza principali concetti cronologici (ieri, oggi, domani, prima dopo).			
Coglie trasformazioni naturali legate alle stagioni.			
Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi suggeriti dall'insegnante con attenzione.			
Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze			
È curioso, esplorativo, pone domande, discute e confronta.			
Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.			

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. [...] Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola.[...] Don Milani

LE FINALITÀ DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

- ➔ **LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:** “ **L**a scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini ... che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua ... ” (Indicazioni Nazionali 2012)

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

OBIETTIVI:

▶ **Promuovere lo sviluppo dell'identità**

- ✚ Imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- ✚ imparare a conoscersi;
- ✚ sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...

▶ **Sviluppare l'autonomia**

- ✚ Acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- ✚ partecipare alle attività nei diversi contesti;
- ✚ avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- ✚ realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- ✚ esprimere sentimenti ed emozioni;
- ✚ imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
- ✚ assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.

▶ **Sviluppare le competenze**

- ✚ Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- ✚ saper descrivere la propria esperienza;
- ✚ sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.

▶ **Sviluppare il senso della cittadinanza**

- ✚ Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
- ✚ avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- ✚ imparare ad essere rispettosi dell'ambiente.

➡ **LE FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA:** *“... La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo..” (Indicazioni Nazionali 2012)*

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

OBIETTIVI:

► Promuovere lo sviluppo dell'identità

- ✚ Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- ✚ maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- ✚ valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- ✚ sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.

► Sviluppare l'autonomia

- ✚ Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- ✚ promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità;
- ✚ promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.

► Sviluppare le competenze

- ✚ Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- ✚ promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- ✚ promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità;
- ✚ far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico critiche;
- ✚ far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- ✚ porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;

► Sviluppare il senso della cittadinanza

- ✚ Educare al rispetto di sé e degli altri;
- ✚ Educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- ✚ Valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.

➡ LE FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA di I grado:

“... nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.../...vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato...”
(Indicazioni Nazionali 2012)

La Scuola Secondaria di Primo grado favorisce la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative, tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile. La scuola Secondaria di Primo grado, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale.

Inoltre...

- ✚ organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- ✚ è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- ✚ cura la dimensione sistematica delle discipline;
- ✚ sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- ✚ fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- ✚ introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- ✚ aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- ✚ promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire

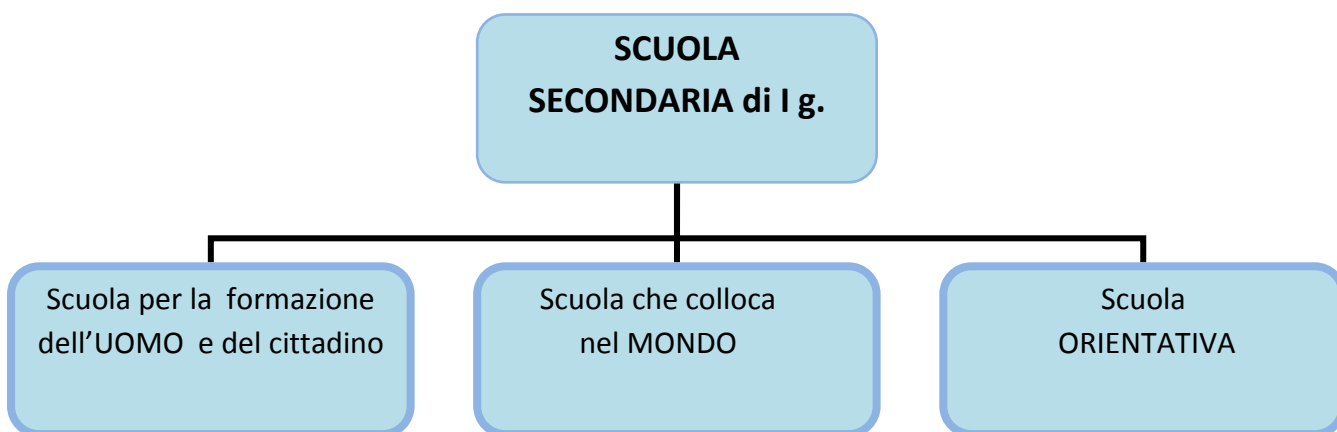
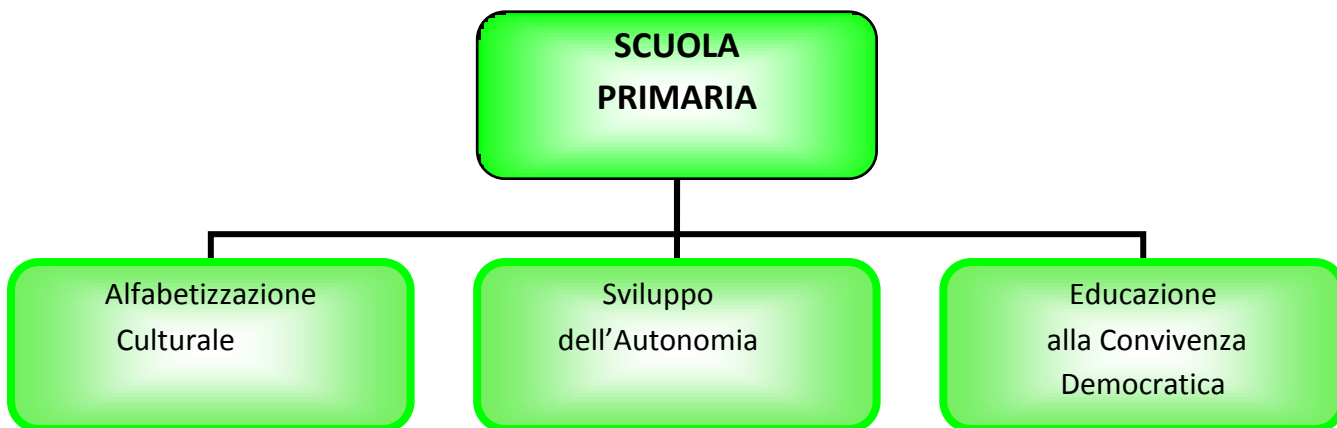
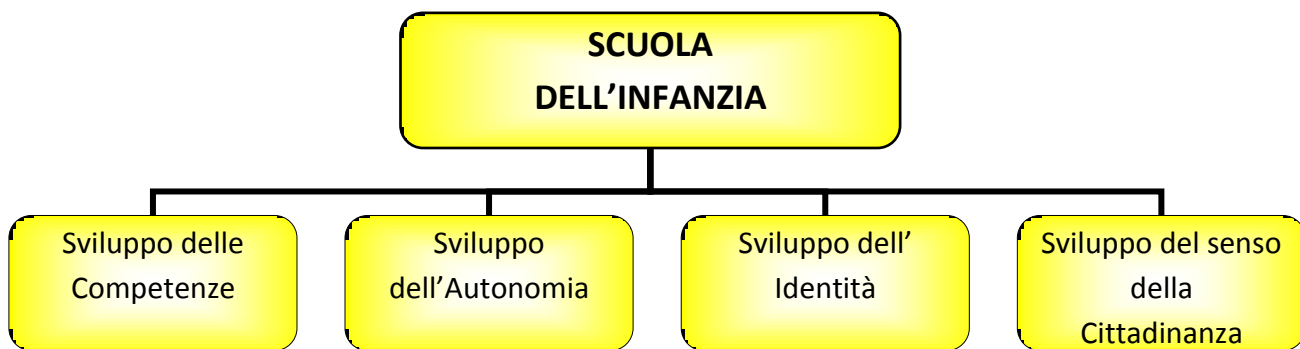
Pertanto la Scuola Secondaria di I grado è innanzitutto

- **Scuola dell'educazione integrale della persona**, perché promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- **Scuola che colloca nel mondo, perché** offre all'alunno strumenti per acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale.
- **Scuola orientativa, perché** favorisce l'iniziativa del ragazzo in formazione e crea condizioni che lo aiutino a definire e conquistare la propria identità e il proprio ruolo nella realtà sociale; **perché** il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari e transdisciplinari.
- **Scuola dell'identità, perché** si impegna ad accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale attraverso l'ascolto, la condivisione e l'aiuto; **perché** si adopera per fornire al preadolescente strumenti idonei a gestire il cambiamento, la "crescita" interiore.
- **Scuola della motivazione e del significato**, perché si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso. *Motivazione e bisogno di significato* sono condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.
- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi**, perché pone l'attenzione sui bisogni degli adolescenti attraverso l'ascolto, il dialogo e la collaborazione;

perché è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise anche dai soggetti educativi extrascolastici del territorio.

- **Scuola della relazione educativa**, perché è tenuta a considerare l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola; perché ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze (il sapere) e delle abilità (il fare) per trasformarle in competenze (il saper fare) per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.

FINALITÀ IN SINTESI



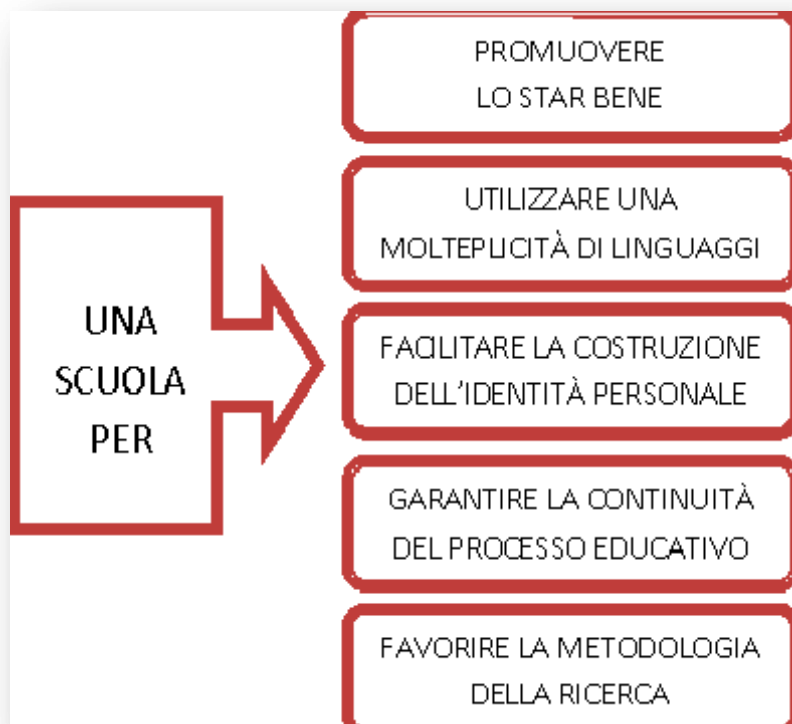
LA DELL'I.C. di GUARCINO

- ➡ **Accogliere** ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- ➡ **Aiutare** l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- ➡ **Favorire** la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
- ➡ **Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- ➡ **Favorire** l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- ➡ **Fornire** gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- ➡ **Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- ➡ **Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- ➡ **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- ➡ **Potenziare** la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- ➡ **Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- ➡ **Promuovere** la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- ➡ **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica;
- ➡ **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Concludendo al termine del primo ciclo d'istruzione, la scuola si propone di fornire ad ogni ragazzo le basi e gli strumenti necessari per la costruzione del proprio "**progetto di vita**" allo scopo di permettere a ciascuno di affrontare in modo positivo e consapevole le esperienze scolastiche formative e sociali successive.

ORGANIGRAMMA

MISSION IN SINTESI



DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

“Per una scuola di tutti e di ciascuno”

Con l'espressione **“dipartimenti disciplinari”** si intendono quelle articolazioni del Collegio dei Docenti di una Istituzione Scolastica formate dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica. L'istituzione del dipartimento è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: *“Il collegio*

dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico- educativa e di valutazione degli alunni”.

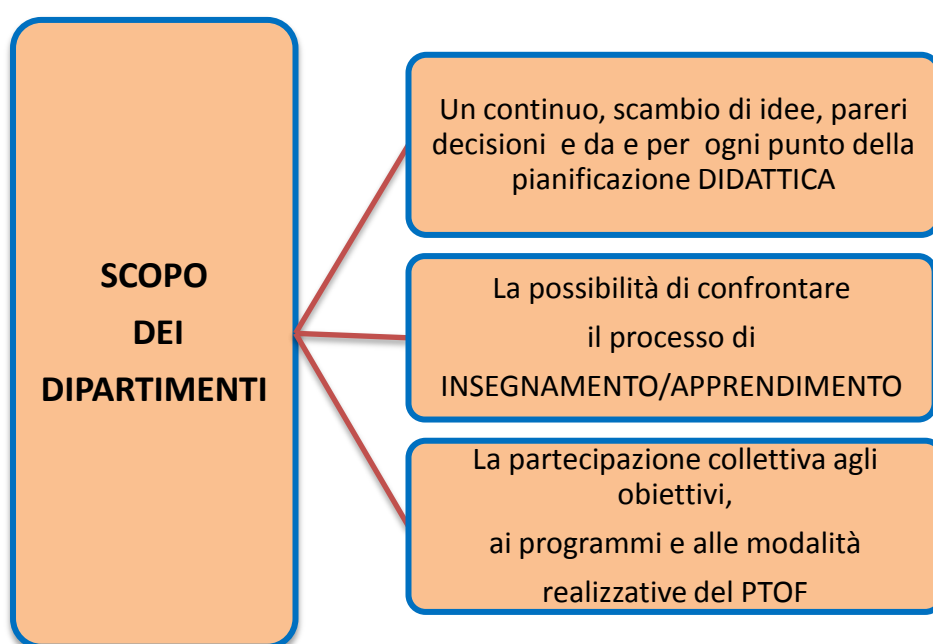
Compiti dei dipartimenti disciplinari

- Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita;
- definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire i criteri omogenei di valutazione comuni, nonché le verifiche disciplinari comuni per il raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse;
- definire le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti;
- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale;

- proporre eventuali iniziative sperimentali relative all'insegnamento di una data disciplina o coinvolgenti più discipline, eventuali attività multidisciplinari ed extracurricolari e percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- progettare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

Il lavoro di ogni Dipartimento è finalizzato a studiare e costruire operativamente :

- il curricolo disciplinare dalla dimensione generale agli aspetti operativi, dell'insegnamento/apprendimento;
- analizzare e condividere i saperi essenziali, cioè i saperi fondamentali nella struttura della disciplina e contemporaneamente adeguati alle capacità cognitive degli alunni nelle diverse età;
- progettare percorsi operativi individuando le attività concretamente da realizzare con gli studenti sulla base dei bisogni impliciti ed espliciti;
- condividere e scegliere i "materiali- supporti" didattici più opportuni;
- raccogliere la memoria del lavoro svolto, in particolare le piste di lavoro ritenute più significative per creare un centro di documentazione e ricerca didattica della Scuola /Best Pratics (miglior pratica o miglior prassi, miglior risultato)
- dare valore agli ambienti in cui si apprende impegnandosi per renderli efficaci (strumentazioni necessarie) in coerenza con quanto esplicitato nell' offerta formativa.



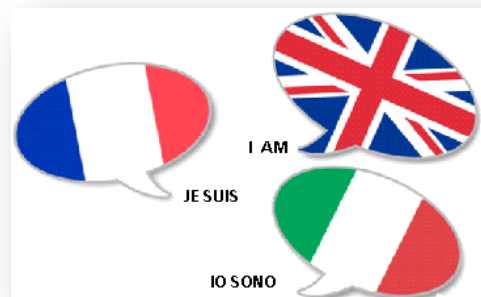
La nostra Istituzione Scolastica, ha individuato un numero di tre Dipartimenti Disciplinari:

1. DIPARTIMENTO LINGUISTICO:

Scuola dell'Infanzia **I DISCORSI E LE PAROLE**

Scuola Primaria **ITALIANO - INGLESE**

Scuola Secondaria di I grado **ITALIANO –
INGLESE- FRANCESE (II- lingua comunitaria)**



2. DIPARTIMENTO MATEMATICO SCIENTIFICO

Scuola dell'Infanzia

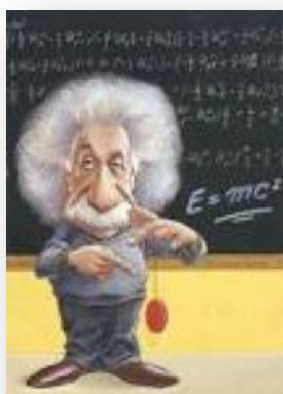
**IL CORPO E IL MOVIMENTO
LA CONOSCENZA DEL
MONDO**

Scuola Primaria

**MATEMATICA-SCIENZE – ED.
FISICA- TECNOLOGIA**

Scuola Secondaria di I grado

**MATEMATICA-SCIENZE – ED.
FISICA- TECNOLOGIA**



3. DIPARTIMENTO ANTROPOLOGICO

Scuola dell'Infanzia

**IL SÉ E L'ALTRO
IMMAGINI, SUONI E
COLORI**

Scuola Primaria

**STORIA-GEOGRAFIA
MUSICA-ARTE E
IMMAGINE -RELIGIONE**

Scuola Secondaria di I grado

**STORIA-GEOGRAFIA
MUSICA-ARTE E IMMAGINE - RELIGIONE**



IN SEDE DI DIPARTIMENTO DISCIPLINARE, I DOCENTI

SONO CHIAMATI A:

- concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico- metodologico,
- programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio,
- comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni,
- programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

DURANTE LE RIUNIONI DI DIPARTIMENTO, I DOCENTI:

- discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali;
- individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

" Insegnare vuol dire incontrare l'essere del ragazzo che non sta mai tra i banchi o nelle pagine dei libri, ma sta dove lo portano le sue emozioni più intense e i suoi sentimenti in evoluzione, è attenzione estrema al modo in cui ciascun ragazzo vive e sente il proprio apprendere e crescere, perché è dalla relazione con i sentimenti e le emozioni che il sapere concettuale assume rilievo e significanza."
(³ Cesare Moreno, " Maestro di Strada")

La società odierna è caratterizzata da una crisi profonda di valori e di punti di riferimento e da una evoluzione rapida e confusa sia nel mondo economico sia nelle condizioni di vita. Il bambino, il ragazzo, risentono di questa situazione, nella quale anche un adulto può incontrare problemi, che spesso genera angoscia e paura.

Tale disagio è rivelato dalla difficoltà di comunicazione sia in famiglia sia fuori. Spesso i giovani di oggi sono più fragili che nel passato, anche per la dilatazione dei tempi di ingresso nel mondo del lavoro.

Di fronte a tali problemi la scuola si costituisce come servizio per la comunità e si deve, quindi, interrogare sui bisogni degli utenti.

Essi possono essere individuati attraverso l'analisi degli interessi che i ragazzi spontaneamente manifestano, dentro e fuori la scuola.

³ È maestro elementare dal 1983. Dal 1994 al 1996, in qualità di consulente del Ministero della Pubblica Istruzione, ha varato a Napoli il Piano Provinciale di lotta alla dispersione . Se al centro dell'azione educativa della scuola, va posta la persona dello studente nella sua globalità, promuoverne il benessere è certamente uno dei compiti principali affidati ai docenti.

La scuola quindi deve essere attenta ai bisogni degli alunni e delle famiglie ed utilizzare al meglio le proprie risorse per fornire un'adeguata offerta formativa.

*Dal contesto socio-culturale e ambientale riferito al nostro territorio i **Bisogni Formativi degli alunni vengono distinti in ambiti:***

AFFETTIVI:

- *Accettazione*
- *Socializzazione*
- *Guida, Sicurezza*

RELAZIONALI:

- *Ascolto*
- *Comunicazione in un ambiente rassicurante, sereno, accogliente, stimolante.*
- *Conformità d'atteggiamento tra docenti.*
- *Comprensione e rispetto delle regole.*

COGNITIVI:

- *Trovare, creare motivazione alla costruzione del proprio sapere con approcci: ludici, manipolativi, operativi, esperenziali, tecnologici, simbolici.*
- *Rispetto dei tempi personali di maturazione e d'apprendimento.*
- *Potenziare le abilità linguistiche del pensiero.*
- *Ampliare l'insegnamento della lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia.*
- *Predisporre l'apertura della Scuola con attività pomeridiane extrascolastiche*

LA SCUOLA TENDE A FAR SÌ CHE CIASCUN ALUNNO POSSA:

- ▶ **SAPERE** *(acquisire conoscenze);*
- ▶ **SAPER FARE** *(acquisire abilità);*
- ▶ **SAPER ESSERE** *(diventare una persona corretta e responsabile);*
- ▶ **SAPER SCEGLIERE** *(elaborare un progetto personale di vita);*
- ▶ **SAPER IMPARARE** *(nella prospettiva di un'educazione e di una formazione permanente);*
- ▶ **SAPER VIVERE CON GLI ALTRI.**



BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Scrive ⁴ Nicola Molteni che, in modo molto elementare, **“un bambino, un ragazzo hanno un BES quando il**

loro funzionamento nell'apprendimento, nello sviluppo, nell'educazione incontra qualche problema ed ha necessità di un intervento specifico e mirato all'inclusione”.

Se questa considerazione è pienamente condivisibile ed è accettata dalla letteratura in materia, allora il compito della scuola è quello di prendere in considerazione tutti gli alunni che, per cause le più diverse, interne o esterne, soggettive o oggettive, o di natura ambientale presentano forme di disagio che possono condizionare il percorso di evoluzione e di apprendimento.

La definizione e la teorizzazione del “bisogno educativo speciale” nascono per superare alcuni aspetti tipicamente medicalizzati della nozione di svantaggio e disabilità, e per costruire un ripensamento dei rapporti tra scuola ed extrascuola e per progettare interventi non discriminanti che sappiano creare compattezza e unità all'interno della classe. Ma nasce anche da una prospettiva di arricchimento: l'introduzione nel corpo vivo della classe degli alunni con DSA è stato un segnale di apertura e di innovazione. Con l'inclusione si supera il rischio di considerare questi alunni come una categoria oggetto di studio medico. Un primo superamento di una barriera clinica si è avuta nel 2010, con la legge 8 ottobre 2010, n.170; poi grazie agli studi in ambito di valutazione prodotti dall'INVALSI, si è ragionato sempre più in una prospettiva inclusiva. Gli studi hanno sempre più approfondito il concetto di inclusività. Nel 2003 Gentile ha elaborato una tabella delle pratiche di inclusione che costituisce un punto di svolta nella prassi didattica ed educativa, alla quale l'Istituto Comprensivo di Guarcino cerca di adeguarsi.

L'ALUNNO CON BES



L'Istituto presta una particolare attenzione alle attività d'inclusione per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) che per ragioni molteplici, quali disabilità, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale necessitano di attenzioni particolari.

Ogni alunno che incontra nella suo normale bisogno di sviluppare competenze, di valorizzare se stesso, di trovare la sua identità un ostacolo vede in misura maggiore, minore o ininfluente complicarsi il suo percorso. Ecco che gli alunni con BES sono più di quanti possiamo immaginare. Un bisogno speciale richiede risorse speciali. La didattica scelta deve permettere di modificare e arricchire i contesti comunicativi, relazionali, affettivi, didattici, strutturali e materiali.

L'alunno con BES ci chiede di far ruotare l'insegnamento tradizionale su cardini diversi e di porsi nella prospettiva di chi apprende; ma chiede anche agli alunni di ripensarsi non come individui o monadi ma come componenti di gruppo che prova gratificazione nel collaborare e costruire insieme; e chiede soprattutto uno sforzo migliorativo delle tecniche di comunicazione che si modulano in una pluralità di linguaggi non verbali: dallo sguardo alla mimesi, dall'uso delle immagini alla diffusione dei suoni. Insomma un alunno bes ha bisogno che la prassi didattica sia un'organizzazione vivente come quella di un organismo in cui tutti i tessuti, tutte le cellule coesistono e collaborano allo sviluppo e alla crescita.

► L'Istituto Comprensivo di Guarcino ...

Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso ,l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES.

Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso , con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse.

Ritiene , di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi,alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Con il progetto **“STAR BENE A SCUOLA”**, proposto dalla Dott.ssa Marina Dell'Anna Psicologa – Psicoterapeuta e affiancata dalla Prof.ssa Tamara Colella (F.S. Inclusione), in questo a. s. 2016/2017, si intende promuovere il benessere psicologico dello studente a scuola, ossia il luogo in cui il bambino e l'adolescente trascorrono gran parte del proprio tempo. Esso si basa su una concezione integrata dell'individuo il cui benessere, come asserisce l'organizzazione mondiale della sanità (OMS), dipende sia da aspetti fisici che psicologici. La conoscenza delle proprie emozioni nel bambino, è il primo passo per la costruzione graduale del proprio equilibrio, così come la creazione di uno spazio neutro in cui parlare dei propri disagi è per l'adolescente un momento importante per la ricerca

della propria identità. A ciò si aggiunge una finalità preventiva, ossia, quella di evitare l'insorgere di disagi più gravi in un ambiente sociale che, a volte, si caratterizza come degradato e poco stimolante. Un bambino e un adolescente sereno, inoltre, riesce a convogliare all'esterno le proprie energie psichiche e ha maggiori possibilità di raggiungere il successo formativo e di essere un cittadino libero di agire nella società della conoscenza, che è uno degli obiettivi primari del mondo della cultura, di cui la scuola fa parte. La figura dello psicologo, non garantita dal sistema scolastico, è un importante sostegno per il processo educativo, poiché contribuisce al miglioramento del clima scolastico, favorisce i rapporti tra le persone, è un valido supporto per studenti, docenti e genitori.

Al fine di promuovere tali obiettivi il progetto si articola in due parti: un progetto di educazione socio-affettiva per i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, **“GIOCHIAMO CON LE EMOZIONI”**, e uno sportello d'ascolto per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, **“PARLIAMONE”**.

- **FINALITÀ** Favorire la competenza emotiva del bambino per abituarlo a decentrarsi, riconoscendo le proprie e altrui emozioni.
- **TEMPI** Gli incontri si terranno presso le scuole dell'Infanzia, Primaria di Guarcino, Torre Cajetani, Trivigliano, Vico nel Lazio che ne faranno richiesta, secondo le modalità e i tempi concordati con il personale docente. Si prevede un incontro iniziale con le insegnanti che informeranno i genitori degli alunni, per condividere obiettivi e finalità del progetto.

“Alle volte uno si crede incompleto ed e' soltanto giovane”- Italo Calvino

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'organizzazione e realizzazione delle attività didattiche e educative sono impegnate tutte le risorse professionali presenti

nell'Istituto Comprensivo. L'offerta formativa è programmata in ragione di una scuola come luogo d'istruzione differenziata ed integrata attraverso attività di recupero, sostegno e di valorizzazione delle eccellenze. È pensata anche in funzione dei bisogni formativi degli alunni che hanno influito sia sulle scelte, che sull'articolazione dell'offerta formativa stessa. I curricoli obbligatori, che saranno precisati nella Programmazione Educativa e Didattica, saranno integrati con progetti specifici e con i laboratori multimediali e teatrali; questi progetti sono tesi a promuovere la crescita dell'identità di ognuno come soggetto attivo e partecipe dell'ambiente in cui vive, in grado di interagire con realtà più vaste.



ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La **valutazione** inizia nel momento stesso in cui si pianifica un intervento formativo, sia esso riferito ad un singolo alunno o ad un gruppo di

alunni, oppure ad una classe o insieme coordinato di classi. Il **passaggio** successivo alla pianificazione è la progettazione a cui segue la programmazione degli interventi nella sua organizzazione temporale scandita dal controllo valutativo, sia quantitativo che qualitativo.

Progettare, pertanto, risulta insito nel processo d'insegnamento-apprendimento; non ne rappresenta soltanto la funzione e la struttura portante ma, soprattutto il modello pedagogico-didattico di riferimento.

I **progetti** sono, in generale, momenti didattici molto articolati che investono campi tematici più o meno complessi, per lo più multi o interdisciplinari, implicanti percorsi operativi laboratoriali che si concretizzano in un prodotto finale il cui scopo è anche quello di essere comunicato.

La **realizzazione** di un progetto implica il coinvolgimento di più insegnanti, l'uso di metodologie e strumenti didattici idonei alla realizzazione e documentazione dei percorsi, l'attenzione a controllare non solo la esaustività dei contenuti elaborati, ma anche le operazioni cognitive disciplinari e trasversali attivate nei ragazzi, in modo che il lavoro risulti integrato con la programmazione curricolare. Nel progetto possono rientrare moduli completi della/e programmazioni disciplinari di classe che vengono realizzati all'interno del progetto stesso.

Lavorare per progetti significa lavorare in maniera multidisciplinare: l'insegnante si fa ricercatore sperimentando nuove strategie per migliorare la qualità dell'apprendimento dei ragazzi. Nei progetti, oltre ai temi, vengono evidenziati i **concetti** che i ragazzi debbono interiorizzare, concetti che vengono costruiti da tutti i punti di vista: **lavorare per concetti** significa lavorare interdisciplinarmente.

Poiché tutte le attività didattiche sono costantemente riferite alle linee, definite collegialmente, sulla base delle bisogni formativi emersi negli alunni, alle norme, nonché alle articolazioni che si concorderanno nei **dipartimenti disciplinari**. Ad ogni progetto, una valenza didattica, di integrazione e di intercultura, impegnando in essi anche i bambini con difficoltà, i quali dovranno avere un ruolo e dovranno essere valutati per quello che sanno fare.

... ogni singolo progetto debba, necessariamente, essere elemento del sistema e, in quanto tale, armonicamente integrato.

Come si legge nel regolamento sull'autonomia scolastica:

- ✚ *Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*

- *Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:*
 - *l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;*
 - *la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;*
 - *l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;*
 - *l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;*
 - *l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.*

Un elemento dell'autonomia è quindi la possibilità di realizzare progetti adeguati alle esigenze formative degli alunni con l'opportunità di aggregare gruppi di alunni provenienti anche da diverse classi. Il nostro Istituto, ogni anno, promuove diversi progetti riferiti alle seguenti aree:

- **AREA ESPRESSIVA**
- **AREA SCIENTIFICO-AMBIENTALE**
- **AREA MOTORIA**

Il fondo dell'istituzione scolastica

servizio. Le attività retribuite, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche ed organizzative e alle aree di personale interno alla scuola, eventualmente prevedendo compensi anche in misura forfetaria in correlazione al POF, su delibera del consiglio di circolo o di istituto, il quale, a tal fine, acquisisce la delibera del collegio dei docenti.



è finalizzato a retribuire le attività rese dal personale docente, educativo ed ATA per sostenere il processo di autonomia scolastica, con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione del PTOF e dalle sue ricadute sull'organizzazione complessiva del lavoro nonché delle attività e del servizio. Le attività retribuite, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche ed organizzative e alle aree di personale interno alla scuola, eventualmente prevedendo compensi anche in misura forfetaria in correlazione al POF, su delibera del consiglio di circolo o di istituto, il quale, a tal fine, acquisisce la delibera del collegio dei docenti.

- Distribuzione equa del Fondo d'Istituto (FIS) per ogni ordine di scuola e per numero di alunni frequentanti i plessi.
- Nel caso che, il Fis a disposizione di ciascuna scuola e plesso, sia insufficiente a retribuire le ore

totali previste, queste verranno ridotte in misura di una unità oraria per ciascun docente. Al docente referente saranno riconosciute un numero di ore forfetarie (max 4) di attività Funzionali all'Insegnamento, previa disponibilità finanziaria.

- Tutti i progetti quindi nel POF, saranno incentivati compatibilmente con le disponibilità assegnate all'Istituto Comprensivo di Guarcino.
- Il budget, per la parte relativa alle risorse assegnate per il FIS è oggetto di contrattazione con la RSU. *Purtroppo il Budget rivolto all' Offerta Formativa da erogare, a causa della situazione economica, comporta "effetti finanziari" a cui spesso non viene data la giusta attenzione.*
- **Per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado**, i progetti vanno svolti esclusivamente in orario extrascolastico pomeridiano.
- **Per la Scuola dell'Infanzia**, le ore di progetto sono da ritenersi extracurricolari solo per le insegnanti (entrata anticipata e uscita posticipata, rispetto al proprio orario di lavoro).
- **Al termine di ogni singolo progetto, il referente dovrà presentare la seguente documentazione:**
 - a. **Relazione finale** nella quale devono essere evidenziati gli obiettivi raggiunti rispetto a quelli previsti.
 - b. **Scheda conclusiva riepilogativa di tutta l'attività.**
 - c. **Registro presenze alunni.**
 - d. **Registro firma presenze** docenti con apposizione firma inizio e termine attività



Al fine di armonizzare tutta la progettazione dentro un quadro di riferimento omogeneo la Commissione, insieme alla F.S. e al Collegio dei Docenti poi, hanno deliberato, i seguenti criteri guida.

- Coinvolgimento di tutti, o quasi, gli alunni appartenenti al plesso scolastico.
- Per i progetti è prevista la partecipazione dei 2/3 della classe. Il progetto, nel momento in cui registri una frequenza inferiore ai 2/3, (2/3 della classe) verrà sospeso.
- Priorità per i progetti di recupero. Essi, in quanto prioritari, vanno finanziati per intero, previa disponibilità finanziaria. Il recupero verrà attuato solo per gli alunni che presentino gravi e documentate insufficienze; inoltre, il recupero, per essere efficace, deve rivolgersi ad un numero limitato di alunni.
- Per non oberare gli alunni, di un eccessivo carico di lavoro pomeridiano, ogni progetto deve prevedere, per gli alunni, un solo rientro settimanale della durata massima di 3 ore.
- Presentazione delle schede di progetto: rispettare, una volta stabilita, la data di presentazione dei progetti, previa l'esclusione.

Il progetto, all'atto della presentazione, deve essere corredato di scheda tecnica e finanziaria, compilata in ogni sua parte per avere all'interno del Documento PTOF la presentazione completa ed esaustiva della proposta progettuale delle **ore aggiuntive e funzionali all'insegnamento**.

L'articolazione del progetto. In ciascun progetto vanno distinti con precisione:

- il titolo;
- il responsabile del progetto;
- i principali obiettivi (educativi, disciplinari o di altro genere);
- i destinatari a cui si rivolge il progetto ;
- le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi ;
- gli eventuali rapporti con le altre scuole /istituzioni/enti coinvolti e loro ruolo;
- la definizione dell'arco temporale all'interno del quale il progetto si attua;
- riferimento alla procedura da adottare per la verifica;
- il dettaglio di massima del materiale di consumo e di investimento necessario per la realizzazione del progetto;
- nominativo personale ATA presente al progetto.

*“Se fate progetti per un anno, piantate un seme
se li fate per dieci, piantate un albero, se li fate per cento, educate.
Quando piantate un seme alla volta, otterrete un solo ed unico raccolto
Quando educate la gente, ne otterrete cento”.* (Confucio)

I progetti **extracurricolari e curricolari**, che qui di seguito si illustrano, sono volti ad arricchire i curricoli disciplinari già definiti per ogni segmento di scuola, in coerenza con la normativa vigente, dal Collegio Docenti unificato dell'attuale Istituto Comprensivo. Tali progetti sono stati elaborati nella prospettiva della *continuità educativa e didattica* che si intende garantire all'alunno in un percorso di apprendimento delineato in senso *verticale* lungo gli anni del primo ciclo d'istruzione.

Si tratta di attività che consentono agli alunni di fruire di un'offerta formativa ampia e differenziata nel rispetto delle scelte prioritarie operate dalla scuola. Tramite un impegno sia finanziario sia di progettazione ci si impegna in un percorso comune di crescita, di capacità di ricerca e di volontà di sperimentazione. Per gli **indicatori di valutazione** riguardanti i progetti sono stati proposti i seguenti criteri

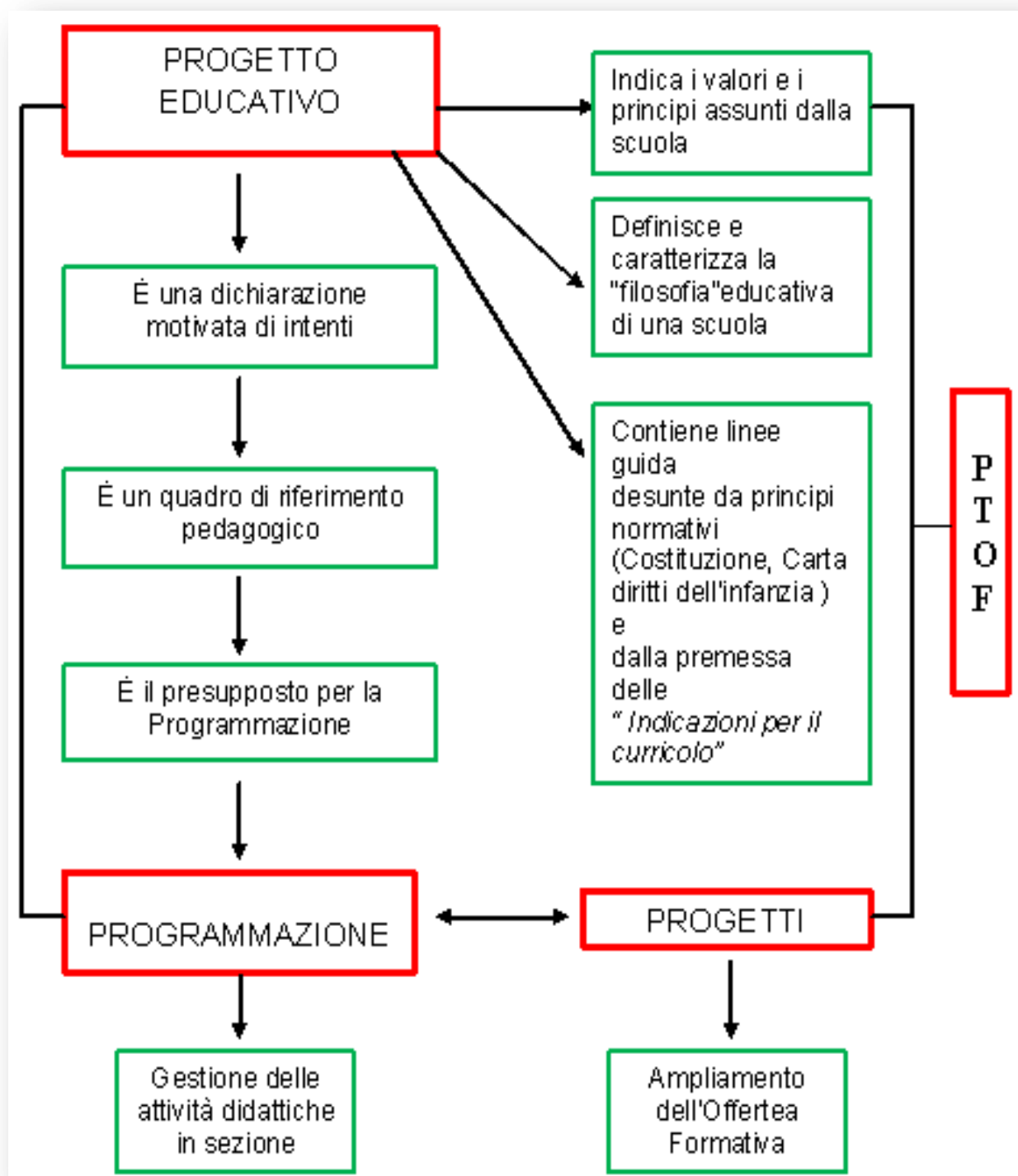
Indicatori di valutazione:

- **Coerenza** dei progetti con le Raccomandazioni europee e con le Linee di indirizzo ministeriali, pertanto ...
 - attività progettuali nell'ottica della continuità del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° g. e del curricolo verticale (come da Indicazioni Nazionali 2012);
 - reale rispondenza ai bisogni espressi dall'utenza, in particolare promuovendo interventi di sostegno e di recupero per una lotta efficace contro l'insuccesso scolastico e il disagio.
- **Efficacia** dei processi di innovazione che vengono attivati in termini di:
 - accrescimento di conoscenze, capacità e competenze dei singoli alunni/gruppo classe;
 - cambiamento di atteggiamenti e di comportamenti degli alunni.
- **Trasferibilità** dell'intervento didattico quale futura scelta di politica educativa scolastica.
 - Puntuale declinazione di obiettivi, assunzione di responsabilità, risorse umane da coinvolgere e finanziarie da investire.

Alla metodica progettuale, nel rispetto del diverso potenziale di ciascuno, è attribuita un'altra valenza formativa, in quanto palestra per l'esercizio individuale e nello stesso tempo cooperativo, finalizzato:

- al miglioramento delle competenze culturali;
- al potenziamento delle dinamiche affettive e socio-relazionali;
- all'uso dei linguaggi diversificati;
- allo sviluppo delle abilità progettuali;
- all'approccio alle nuove tecnologie.


ORGANIGRAMMA DEL ...




Le attività previste in orario curricolare ed extrascolastico, vengono esplicitate nei seguenti progetti.


PROGETTI EXTRACURRICOLARI A. S. 2016-2017


SCUOLA DELL'INFANZIA- A CARICO DEL FIS

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
1	<p>“VIAGGIANDO CON LE STAGIONI ... SCOPRO E VIVO... TANTE EMOZIONI”</p> 	<p>Ins. Di Fraia Patrizia</p>	<p>Le 2 sezioni di GUARCINO</p>	<p>Il progetto nasce dal desiderio di esplorare insieme ai bambini il mondo circostante, così come esso si modifica e si trasforma nella ciclicità delle stagioni, nella novità dei colori, dei suoi prodotti e i suoi aromi da gustare e odorare. Lo sviluppo conoscitivo del bambino parte dall'osservazione della natura e dell'ambiente perché è toccando, osservando, ascoltando, gustando e annusando che il bambino acquisirà tutte le competenze necessarie per la sua crescita psico-fisica.</p> <p>OBIETTIVI :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare l'ambiente circostante • Rilevare i mutamenti nell'ambiente • Acquisire la logica del ciclo stagionale • Conoscere le caratteristiche e gli elementi delle stagioni • Favorire il rispetto per la natura, gli animali e altre forme di vita. • Favorire l'approccio a materiali e frutti diversi • Potenziare le capacità sensoriali e percettive • Scoprire i sapori e discriminarli: dolce, salato, amaro, aspro, ecc • Scoprire gli odori • Favorire l'attenzione all'ascolto attraverso la lettura delle storie • Arricchire il lessico • Conoscere il significato delle festività in relazione al periodo



	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
2	<p style="text-align: center;">“C’ ERA UNA VOLTA ... TI RACCONTO UNA FIABA”</p> 	<p>Ins. Caponera M. Rita Olimpia</p>	<p>1 sezione di VICO NEL LAZIO- Capoluogo</p>	<p>La fiaba, ha una valenza formativa ed educativa, non è un genere letterario semplicemente di intrattenimento, ma può contribuire in qualche modo alla crescita psicologica del bambino. Le fiabe mostrano ai bambini la realtà nella sua semplicità ma anche nella sua crudezza; hanno la funzione di suggerire comportamenti ed esempi di casi della vita e, tramite l’uso di differenti toni di voce da parte del lettore che sottolineano la gravità o l’allegria del momento, trasferiscono ai bambini sia una serie di modelli da tenere come riferimento in varie occasioni, sia i concetti di male e di bene in rapporto agli episodi raccontati. La fiaba è un genere letterario universale, caratterizzato da una struttura narrativa costante, che trasmette stabilità e sicurezza, due elementi fondamentali nell’età evolutiva del bambino.</p> <p>Le fiabe hanno dunque qualcosa di magico: i bambini che le ascoltano volano con la fantasia in mondi fatati, si immergono in avventure con personaggi immaginari (come streghe, cavalieri, gnomi..) e sognano ad occhi aperti.</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo di competenze linguistiche attraverso l’osservazione, la riflessione e il confronto. • Favorire la maturazione dell’identità personale in relazione al contesto sociale. • Favorire nel bambino un atteggiamento ottimistico nei confronti della vita. • Educare all’ascolto di narrazioni. • Potenziare la creatività espressiva utilizzando tecniche diverse. • Sviluppare e sperimentare diversi linguaggi per comunicare stati d’animo, emozioni e sentimenti.

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
3	 <p>MANGIO SANO PER CRESCERE BENE... 2</p>	Ins.. Manica Giovanna	Le 2 sezioni di VICO NEL L. PITOCOCO	<p>È un progetto curricolare ed extracurricolare che si propone come un lungo viaggio con un unico filo conduttore: IL CIBO. Le linee guida del progetto saranno: la sana alimentazione, la conoscenza delle colture del nostro territorio, la trasformazione degli alimenti, la conoscenza dei cibi tipici della tradizione e della cultura di altri paesi. Per diverse attività e per il raggiungimento di alcuni obiettivi saranno coinvolti anche i genitori e il personale addetto alla mensa scolastica.</p> <p>Il progetto si svolgerà in orario curricolare da ottobre a dicembre 2016 e in orario extracurricolare da gennaio a maggio 2017 (data da definirsi). Vista l'ampiezza della tematica e delle linee guida proposte questo progetto viene presentato per il secondo anno scolastico come proseguimento, approfondimento e completamento di quello dell'anno precedente.</p> <p>Saranno prevalentemente attività esperienziali di tipo sensoriale, basate sul contatto visivo-tattile e gustativo di cibi e alimenti, attività di assaggio, manipolazione, pittura, ascolto, ricerca d'immagini e cartellonistica.</p> <p>OBIETTIVI GENERALI Gli obiettivi generali del percorso progettuale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la presa di coscienza dell'importanza, per la salute, di una alimentazione sana • Educare alla diversità del gusto • Acquisire consapevolezza della trasformazione di alcuni alimenti • Acquisire conoscenze di base sulla biodiversità • Riconoscere la ciclicità stagionale degli alimenti • Conoscere le coltivazioni e le produzioni (frutta e verdura) del territorio in cui si vive • Scoprire gli allevamenti tipici della zona • Conoscere le principali tradizioni culinarie legate alle feste.

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
4	<p align="center">ALLA RICERCA ... DELL'ISOLA CHE C'E'</p> 	Ins. Passeri Adele	Le 2 sezioni di TRIVIGLIANO	<p>Perché narrare la fiaba di Peter Pan, “un bambino che non voleva crescere”, quando i bambini della scuola dell’infanzia non vedono l’ora di diventare grandi? Spesso li sentiamo dire con allegria la loro età quando compiono gli anni, altrettante volte invece, si rifugiano in comportamenti che appartengono ad un’età già superata o vivono timori sul futuro. E’ il cambiamento e i bambini, si sa, sono conservatori; lo sconosciuto, la paura di perdere qualcosa di certo spaventa e fa regredire a fasi della crescita che sembravano superate, ma poi il bambino riparte spinto dal desiderio di conoscere. Nella fiaba, Peter Pan raffigura la scoperta del mondo che ogni bambino fa ricercando i propri desideri, vivendo avvenimenti e momenti fantasiosi. E’ una fiaba completa: si svolge in un mondo fantastico “ l’Isola che non c’è “. I personaggi sono quelli comuni del sogno di un bimbo (pirati, pellerossa, sirene, ecc.) e come ogni fiaba fa capire la divergenza fra il bene e il male, fa acquisire i valori universali. Gli effetti di una fiaba sono notevoli, i bambini rivivono nel personaggio principale le trepidazioni che già provano nella vita di tutti i giorni, e il lieto fine dona a loro certezza. Con l’attività della fiaba i bambini ascolteranno, racconteranno, drammatizzeranno, giocheranno, disegneranno per “ imparare giocando”.</p> <p>Il progetto “ALLA RICERCA DELL’ISOLA... CHE C’È ” propone, nel quadro delle finalità educative e delle scelte formative strategiche presenti nel P.T.O.F., un percorso educativo e formativo continuo, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione consapevole della propria identità. • Sviluppo di conoscenze essenziali necessarie per osservare la realtà e coglierne gli aspetti più significativi rispetto ai propri fini. • Acquisizione della fiducia in se stessi. • Acquisizione di una identità personale e sociale imperniata su conoscenze, valori e interessi.

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
5	<p>“IO come NOI”</p> 	Ins. Antonucci Alessandra	1 sezione di TORRE CAJETANI	<p>Educazione alla legalità- all' ambientale- alla salute</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'identità di ciascun bambino ed, in particolare, rafforzare l'identità culturale. • Rendere consapevole il bambino della propria cultura di appartenenza e dell'esistenza di altre culture diverse dalle proprie. • Sviluppare il senso di cittadinanza ed educare ai principi fondamentali della convivenza civile. • Favorire l'acquisizione di autonomie personali e relazionali. • Incrementare lo sviluppo di competenze: conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. • Valorizzazione della “diversità”. • Prevenire le forme di pregiudizio. • Favorire lo spirito cooperativo. • Promuovere la capacità di dare senso alla varietà delle esperienze. • Coinvolgimento attivo degli stakeholder (gli alunni e le loro famiglie).

**PROGETTI EXTRACURRICOLARI A. S. 2016-2017
SCUOLA PRIMARIA- A CARICO DEL FIS**

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
1	<p>RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NELL'AREA LOGICO-MATEMATICA</p> 	Ins. Moriconi Paola	10 ba/ni della 5 ^a classe di GUARCINO	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le abilità di apprendimento nell'area logico-matematica. Acquisire una maggiore padronanza strumentale. <p>ATTIVITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Scrivere i numeri in cifre e a parole almeno entro il milione. Capire e riconoscere il valore posizionale delle cifre. Ordinare e confrontare numeri. Numerare in senso progressivo e regressivo x 1, x 2, x3
2	<p>UN CORO PER NATALE</p> 	Ins. La Candia Antonella	Tutti gli alunni di I-II-III-IV-V classe di VICO COLLI	<p>Il progetto si propone di festeggiare la natività intesa come “ il venire al mondo di ogni bambino”.</p> <p>Il percorso musicale e corale proposto mette l'alunno di fronte alle proprie potenzialità emozionali e lo invita a vincere le proprie inibizioni.</p> <p>OBIETTIVO: Sviluppare gli aspetti <i>fisici, musicali</i> (<i>percettivo-auditivi</i> (memorizzazione ritmica e melodica), <i>espressivi</i> (interpretazione-emozione) della vocalità sia individuale che corale.</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppare in modo naturale, divertente e spontaneo la vocalità cantata e parlata. Sviluppare una memorizzazione ritmica, melodica e armonica. Apprendere e memorizzare testi. Interpretare generi musicali diversi, attraverso il canto .



	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
3	<p>NATALINO E LA COMETA</p> 	<p>Ins. Ternelli M. Rosaria</p>	<p>Tutti gli alunni di I-II-III-IV-V classe di TORRE CAJETANI</p>	<p>IL PROGETTO HA COME FINALITÀ': <u>FAVORIRE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • la socializzazione e l'integrazione degli alunni; • il miglioramento delle abilità e competenze degli alunni stessi; • il senso di responsabilità nel rispetto verso l'ambiente; • il senso di responsabilità nell'impegnarsi a raggiungere un fine comune: la preparazione e la realizzazione dello spettacolo natalizio con la collaborazione da parte di tutti: alunni, insegnanti, personale ATA e famiglie.
4	<p style="text-align: center;">A SCUOLA ... SULLA SCIA DELLA COMETA</p> <p>Questo progetto attraverso esperienze concrete e coinvolgenti vuole valorizzare e condividere la gioia dello stare insieme. Gli alunni tramite attività artistiche, di drammatizzazione, canti e balli, potranno scoprire aspetti della loro personalità che non conoscono pienamente e sono chiamati ad utilizzare una serie di potenzialità da valorizzate. E' un dato di fatto che un brano musicale o una danza possano essere un'occasione di incontro per persone che parlano lingue diverse, che appartengono a tradizioni culturali molto differenziate o che hanno stili di vita disuguali.</p> <p>Obiettivi Formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire momenti di lavoro di gruppo. • Potenziare la capacità di comunicazione e collaborazione. • Valorizzare le attitudini di ciascuno. • Favorire i rapporti interpersonali • Stimolare scelte di ruoli come consapevolezza del proprio "saper fare" • Sviluppare comportamenti responsabili e solidali. • Vivere l'amicizia insieme ai compagni. • Acquisire la capacità di collegare la motricità con esperienze comunicative di tipo gestuale, mimico, musicale. • Realizzare concrete ed autentiche esperienze d'incontro con la musica, il canto, il teatro. • Vivere il Natale da protagonisti • Sviluppare i linguaggi della comunicazione attraverso la creatività, la fantasia e l'immaginazione. • La promozione del processo di inclusione. • Il rispetto delle differenze. • Il potenziamento delle competenze teatrali e musicali. 			

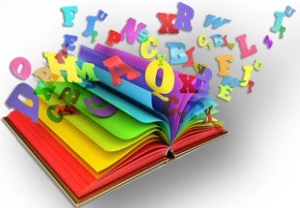



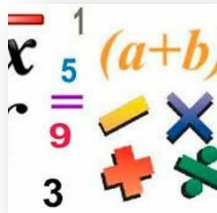
Coordinatore:
la F.S. –Sport ed Eventi
Prof. Pantano Claudio


PARTECIPANO AL PROGETTO: PRIM. GUARCINO	Con un "MEDLEY DI CANZONI DI NATALE FUGA DAL PRESEPE"
PRIM. TRIVIGLIANO	Con "UN NATALE DA FAVOLA"
SEC. DI I g. TRIVIGLIANO	"RECITAL"

**PROGETTI EXTRACURRICOLARI A. S. 2016-2017
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO- A CARICO DEL FIS**

<p align="center">PROGETTO DI RECUPERO, POTENZIAMENTO</p>  <p align="center">“ E PREPARAZIONE PROVA INVALSI DI S.M.C.F.N.”</p> 	<p align="center">Prof.ssa CECCHINELLI LUCIANA</p>	<p align="center">Alunni della classe III[^] in vista degli esami di stato. di VICO NEL LAZIO</p>	<p><u>OBIETTIVI FORMATIVI</u></p> <p>Il progetto nasce dalla necessità, secondo gli obiettivi prioritari del RAV, di migliorare in matematica le prestazioni degli studenti che si collocano nelle fasce di risultato più basso e aumentare la percentuale di alunni che riportano risultati maggiori. Il progetto si prefigge inoltre di sviluppare le capacità dei singoli allievi nell'area scientifico-matematica.</p> <p><u>OBIETTIVI SPECIFICI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere comprendere e applicare regole, formule e tecniche di calcolo. • Consolidare il proprio metodo di lavoro. • Potenziare abilità ed approfondire conoscenze. • Eseguire esercitazioni guidate e non riguardanti le prove Invalsi. • Approfondire la conoscenza di argomenti scientifici e migliorare il linguaggio della disciplina.
---	--	--	---

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
2	<p>INSEGNARE LA COMPrensIONE DEL TESTO ATTRAVERSO LA LETTURA STRATEGICA COOPERATIVA</p> 	Prof. Andrea Ciocchetti	Alunni della I^- II^-III^- di Vico Nel Lazio	<p>Migliorare e potenziare le competenza degli studenti nella lettura e nella comprensione dei testi scritti e orali. Esercitarsi nella soluzione di problemi attinenti alla logica linguistica. Le discipline interessate sono la lingua e la grammatica italiana; la logica elementare applicata alla soluzione di problemi linguistici..</p>
3	 <p>ATTIVITÀ DI RECUPERO IN ORARIO AGGIUNTIVO</p> <p><u>DISCIPLINA: ITALIANO</u></p>	<p>Prof.ssa Quattrociochi Francesca</p> <p>Prof. Vari Stefano</p>	Tutti gli alunni che presentano carenze, che necessitano di consolidare le proprie conoscenze ed abilità, che desiderano ampliare le proprie competenze. di TRIVIGLIANO	<p>L'attività sarà diversificata tra le classi I, II, III.</p> <p>Obiettivo generale :</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il processo di apprendimento, sviluppare il metodo di studio, recuperare conoscenze ed abilità di base <p>Obiettivi specifici :</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della capacità e tecnica di lettura; • recupero/consolidamento comprensione del testo; • recupero/consolidamento ortografico e sintattico; • sviluppo, conoscenza ed uso delle funzioni grammaticali; • sviluppo e consolidamento della produzione orale; • sviluppo e consolidamento della produzione scritta ; • sviluppo e consolidamento della tecnica di sintesi e di analisi <p>Attività e strategie</p>

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
4	<p>RECUPERO IN MATEMATICA</p>  <p>La metodologia di lavoro sarà tesa a stimolare ed incentivare l'interesse degli alunni per cui oltre alla comunicazione orale (lezione espositiva) verrà utilizzato il metodo interattivo basato sulla discussione collettiva dei problemi specifici a carattere logico-matematico e sul confronto con oggetti e situazioni reali (interpretazione matematica della realtà). I contenuti saranno presentati nella maniera più semplice possibile e gli esercizi sui singoli argomenti saranno numerosi e graduati nella difficoltà.</p>	<p>Prof. Morini Luciano</p>	<p>Classe I sez. A</p>	<p>Il progetto è destinato agli alunni delle tre classi che, a seguito delle prove di ingresso e delle osservazioni sistematiche di inizio anno, hanno dimostrato un non ancora sufficiente livello di conoscenze e di abilità e che quindi presentano diverse lacune che sarebbe opportuno colmare al fine di consentire per tempo il loro recupero e al fine di evitare il concreto rischio di un ulteriore aggravamento delle difficoltà con l'avanzare dell'anno scolastico.</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • calcolare il valore delle espressioni aritmetiche e delle espressioni con le potenze. • eseguire le equivalenze nei diversi sistemi di unità di misura • scomporre i numeri in fattori primi • calcolare l'm.c.m. e l'M.C.D. tra gruppi di numeri • risolvere problemi aritmetici
			<p>Classe II sez. A</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • calcolare il valore di espressioni con le frazioni; • estrarre il valore di una radice quadrata; • calcolare il valore di espressioni irrazionali; • applicare il teorema di Pitagora nella risoluzione di problemi geometrici.
			<p>Classe III sez. A</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • calcolare il valore delle espressioni con i numeri relativi • eseguire le operazioni con i polinomi • risolvere i problemi di geometria solida • simulare prove Invalsi e prova d'esame

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
5	<p>TRINITY “ I LOVE ENGLISH</p>  <p><i>A Fine corso gli alunni sosterranno un esame, il cui costo è a loro carico presso la scuola “ In lingua “ di Frosinone</i></p>	<p>Prof.ssa ROSSI ANTONELLA</p>	<p>della/e classe/i I[^]- II[^]- III[^]</p> <p>MAX 10 ALUNNI PER GRUPPO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la formazione di cittadinanza attiva, disponibile nei confronti di altre culture • Motivare gli alunni all'apprendimento dell'inglese • Sviluppare e potenziare le abilità audio-orali in riferimento al quadro comune europeo • Rafforzare il livello di indipendenza nell'uso comunicativo della lingua • Rafforzare le conoscenze grammaticali attraverso l'uso pratico. • Comprendere una semplice conversazione su argomenti di carattere generale adeguati all'età, agli interessi e ai bisogni comunicativi degli alunni, in cui siano utilizzate funzioni comunicative e forme lessicali di base, individuando le informazioni principali. • Sapersi esprimere in contesti comunicativi adeguati all'età, agli interessi e alle esperienze fatte. • Produrre brevi testi semplici ma corretti, relativi ad argomenti a loro noti, includendo anche brevi lettere personali, compilazioni di moduli, appunti, brevi racconti. • Sviluppare la consapevolezza dell'espressione orale. • Potenziare le abilità di ascolto e di produzione con suoni e intonazione “autentici” della lingua inglese. <p>Aumentare negli alunni la motivazione al corso. Accettare la “sfida “con un conseguente aumento della loro motivazione allo studio. L'idea di essere esaminati da un insegnante esterno di madrelingua è infatti un compito non facile.</p>

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
6	"MURALES" 	Prof.ssa TAGLIAFERRI MIRIA Prof. Pantano Claudio		<p>Integrazione degli alunni diversamente abili. Creazione di murales. Restaurazione di murales danneggiati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e potenziare la creatività innata in ognuno di noi; • favorire le relazioni interpersonali; • ampliare gli orizzonti culturali e sociali; • perfezionare le tecniche pittoriche;
7		Prof.ssa Biasielli Anna	20 alunni della 3^ A di Trivigliano	<p>Si tratta di un progetto di educazione alimentare e del gusto prevalentemente per gli alunni diversamente abili della scuola secondaria di 1° grado allargato alla classe terza. Il Progetto prevede, per avere efficacia, anche il coinvolgimento dei genitori e nonni nonché del personale della scuola stessa. Il progetto didattico-operativo prevede di impiantare un orteto in un'area del cortile verde limitrofo all'edificio scolastico. Il progetto propone l'ideazione e lo studio di un orto-giardino, comprendente diverse parcelle per la coltivazione di prodotti orticoli biologici suddivise tra loro con bordure di fiori perenni, il suo utilizzo didattico, la sua completa realizzazione e manutenzione nel tempo. Durante le varie fasi di realizzazione del progetto verrà fornita una valida consulenza botanica e culturale sul riconoscimento e lo studio delle piante orticole e il loro utilizzo alimentare e verranno curati gli interventi operativi (preparazione di un semenzaio, trapianto, rotazione e consociazione delle colture, compostaggio, irrigazione, diserbo, raccolto).</p>

PROGETTI CURRICOLARI A. S. 2016-2017

N. 5

SCUOLA DELL'INFANZIA

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
1	<p>ACCOGLIENZA TUTTI I PLESSI</p> 	<p>Ins. Di Fraia Patrizia</p>	TUTTI I NUVI ISCRITTI	<p><i>“Una scuola che ha la cultura dell’accoglienza è una scuola nella quale si sta bene, dove si creano legami forti di fiducia, piacere e gioia. Accogliere quindi il bambino, dal punto di vista emotivo - affettivo, prima, ed educativo- didattico, poi, significa partire da lui, dal suo bisogno di sentirsi accolto, a suo agio, prendendo sul serio la sua esperienza”.</i></p> <p>OBIETTIVI GENERALI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fare in modo che il bambino si senta accettato ed ascoltato; 2. Stimolare il bambino ad avere fiducia in sé e negli altri; 3. Favorire il clima di reciproca fiducia tra genitori e scuola; 4. Agevolare il distacco fisico del bambino dal genitore, alleviando il senso di abbandono; 5. Progettare, organizzare e predisporre attività educative mirate per tutti i bambini. <p>► OBIETTIVI FORMATIVI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscersi reciprocamente. 2. Favorire un buon approccio con l'ambiente. 3. Giocare insieme con grandi e bambini. 4. Condividere spazi, materiali, giocattoli ... 5. Usare formule di cortesia per richieste, saluti, scuse ... 6. Collaborare alle attività di inserimento dei bimbi anticipatari.
2	 <p>MAGICA ATMOSFERA</p>			3-4-5 ANNI



	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
3		Fiduciari di plesso	3-4-5 ANNI	<p>Anche nei plessi di: Vico nel Lazio Pitocco Trivigliano Torre Cajetani</p> <p>Verrà festeggiato il Natale con i bambini e le loro famiglie</p> <p>Nel giorno antecedente le vacanze natalizie, ci sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una rappresentazione del lavoro svolto, nelle ore curricolari; • lo scambio d’auguri con le famiglie. I bambini in questa occasione doneranno ai loro genitori i “doni ” da loro realizzati
4	 <p>HELLO CHILDREN ! Plesso di Trivigliano</p>	Ins. Paniccia Noemi	PER I BAMBINI 5 ANNI	<p><i>“La lingua materna è parte dell’identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all’incontro con nuovi mondi e culture”. (Indicazioni nazionali, 2012)</i></p> <p>Nella loro quotidianità i bambini sperimentano parole straniere ascoltando la televisione, guardando cartoni animati, giocando con i videogames o ascoltando amici e familiari, visto che molti termini inglesi sono ormai entrati a far parte della nostra lingua. La scuola, quindi, deve guidare gli alunni ad apprendere in modo efficace una L2 costruendo un contesto per loro motivante per rendere piacevole e naturale l’apprendimento. Tale progetto è stato pensato per i bambini di 5 anni che l’anno prossimo affronteranno il passaggio nella scuola primaria.</p>

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
5	 <p>"IO PARLO COSÌ"</p>	Promosso dall'ASL di Frosinone Centro di Neuropsichiatria Infantile .	Rivolto a tutti i bambini di 4 anni dell'Istituto	<p>Progetto screening . Progetto di identificazione e riabilitazione precoce dei Disturbi Specifici del Linguaggio in età evolutiva. In linea con la normativa odierna che richiama l'attenzione sull'importanza di avviare procedure specifiche di stimolazione ai primi segni di difficoltà nel corso dei processi di acquisizione di un'abilità, il progetto è destinato ai bambini del II anno della scuola dell'infanzia, dopo il consenso informato delle famiglie.</p> <p>La realizzazione di tale attività, approvata dagli Organi Collegiali di Istituto, è volta a perseguire il benessere scolastico degli alunni e il miglioramento dell'offerta formativa, arricchendo la qualità dell'azione educativo/didattica con interventi mirati, accrescendo la professionalità dei docenti supportati da esperti e prestando una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.</p>
PROGETTI CURRICOLARI A. S. 2016-2017- SCUOLA PRIMARIA				N.3
1	 <p>PROGETTO MIUR – CONI SPORT DI CLASSE- 2016-2017</p>	TUTOR SPORTIVO MIUR/ CONI	<p>Tutte le scuole primarie italiane. Il progetto è infatti rivolto agli alunni, agli insegnanti, ai dirigenti scolastici.</p>	<p>Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica e sportiva fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Nello specifico, il modello di intervento delineato ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dare la possibilità di partecipazione a tutte le scuole primarie d'Italia; • coinvolgere tutte le classi dalla 1^a alla 5^a; • coprire l'intero anno scolastico; • promuovere l'adozione delle 2 ore settimanali di ed.fisica nella scuola primaria; • promuovere i valori educativi dello sport; • motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
2	 <p>LABORATORIO ARTISTICO ESPRESSIVO PER CLASSI APERTE</p>	Ins. Battisti Maria Ins. Sbaraglia Giovanna	42 ALUNNI 4^ e 5^	<p>Il progetto “Laboratorio artistico–espressivo per classi aperte” è un tentativo di sperimentare per la prima volta, nel nostro plesso, l’attivazione di un laboratorio a classi aperte, in verticale, utilizzando alcune ore di compresenza settimanali . Le motivazioni a supporto di tale Progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire a tutti gli alunni coinvolti maggiori stimoli all’apprendimento con un approccio lavorativo di tipo pratico; • favorire l’inclusione degli alunni con BES, sperimentare la scuola come “ambiente di vita e di relazione umane.
3	 <p>“PALLAMANO ... IL GIOCO DEL FAIR PLAY”</p> <p>LA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO HANDBALL Mette a disposizione di ogni scuola che aderisce al Progetto:</p>		A tutte le Scuole Primarie Statali A tutte le Scuole Secondarie di I Grado	<p>Il Progetto “Pallamano... il gioco del Fair Play” vuole offrire proposte operative concrete, riconoscendo alla Scuola il ruolo di “Centro di aggregazione culturale e sociale del territorio”. Esso intende certificare la reale possibilità di collaborazione tra il Mondo della Scuola ed il Mondo dello Sport, e costituisce un valido esempio di percorso educativo che valorizza la motricità come elemento essenziale dello sviluppo integrale della personalità e la pratica sportiva anche come strumento di benessere fisico. Per tali scopi la F.I.G.H. intende coinvolgere il numero più ampio di Scuole con le quali riuscire ad avvicinare i giovani studenti ad uno stile di vita il più sano possibile per la realizzazione del perfetto equilibrio tra adeguata attività motoria e corretta alimentazione. Ecco perché la Pallamano - Disciplina Olimpica - può essere considerata un utile strumento didattico sia al servizio degli alunni che degli insegnanti.</p> <p>La filosofia del “Festival della Pallamano” può essere così sintetizzata : “Promuovere il divertimento e le esperienze piacevoli dello sport attraverso un’ampia gamma di giochi che consentano ai giovanissimi di confrontarsi reciprocamente, di divertirsi, di controllare le capacità motorie e le performance tecniche con la palla grazie ad esercizi, test o semplici competizioni”</p>



PROGETTI CURRICOLARI A. S. 2016-2017 - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

N. 2

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
1	 <p>(iniziativa promossa da corriere.it, il sole24 ore e quotidiano.net)</p>	Prof. Cicchetti Andrea	1 ^a A e 2 ^a A Vico nel Lazio	<p>L'iniziativa richiede correttezza e partecipazione leale. Viene richiesto l'impegno di pubblicare contenuti di qualità e realizzati di proprio pugno. I post possono essere di 4 tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • testuale: gli studenti potranno partecipare con un post, di lunghezza non superiore alle 6.000 battute e non inferiore alle 1.000. • fotografico: una gallery fotografica dedicata ad un tema. Le immagini saranno caricate dall'area riservata. <p>Gli obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interessare gli studenti con attività al di fuori della scuola, stimolarli alla ricerca e all'uso di nuove tecnologie; • imparare a scrivere chiaro e sintetico soprattutto perché il testo finale è destinato alla lettura sul web.
2	<p>REALIZZAZIONE DI UNA GUIDA FOTOGRAFICA DI VICO NEL LAZIO IN FORMATO E-BOOK</p> <p>Vico Nel Lazio</p> 			1 ^a A

PROGETTI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

N. 4

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
1	 <p><i>Percorso narrativo per l'educazione all'alimentazione</i></p>	<p>FUNZIONE STRUMENTALE PER LA CONTINUITA' ED IL CURRICOLO Ins. La Candia Antonella</p>	<p>Alunni delle classi ponte</p>	<p>Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino/ragazzo un percorso formativo organico e completo. Quello del passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto mira a supportare il bambino e il ragazzo in questo approccio con il nuovo ciclo scolastico, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.</p>
2	 <p>"STAR BENE A SCUOLA"</p> <p>UNIONE dei COMUNI</p>	<p>Dott.ssa Marina Dell'Anna</p> <p>Prof.ssa Tamara Colella</p>	<p>Rivolto gli studenti dell'Istituto e anche a tutti gli adulti: insegnanti genitori</p>	<p>Con il progetto si intende promuovere il benessere psicologico dello studente a scuola, ossia il luogo in cui il bambino e l'adolescente trascorrono gran parte del proprio tempo. Esso si basa su una concezione integrata dell'individuo il cui benessere, come asserisce l'organizzazione mondiale della sanità (OMS), dipende sia da aspetti fisici che psicologici. La conoscenza delle proprie emozioni nel bambino, è il primo passo per la costruzione graduale del proprio equilibrio, così come la creazione di uno spazio neutro in cui parlare dei propri disagi è per l'adolescente un momento importante per la ricerca della propria identità. A ciò si aggiunge una finalità preventiva, ossia, quella di evitare l'insorgere di disagi più gravi in un ambiente sociale che, a volte, si caratterizza come degradato e poco stimolante. Un bambino e un adolescente sereno, inoltre, riesce a convogliare all'esterno le proprie energie psichiche e ha maggiori possibilità di raggiungere il successo formativo e di essere un cittadino libero di agire nella società della conoscenza, che è uno degli obiettivi primari del mondo della cultura, di cui la scuola fa parte. Verrà attivato lo "Sportello di consulenza, sostegno, informazione Parliamone".</p>

	DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ
3	<p>PROGETTO NEVE</p>  	<p>Ins. Moriconi Paola</p>	<p>Tutti gli alunni INTERESSATI dell'istituto</p>	<p><i>I maestri della Scuola di Sci Monti Ernici per la stagione invernale 2016/2017 propongono agli alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado la "SETTIMANA BIANCA" (senza pernottamento) e la "GIORNATA BIANCA" presso la stazione sciistica di Campocatino.</i></p> <p>Obiettivi educativi e didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere l'ambiente montano con le sue bellezze e i suoi pericoli. • Imparare le regole di comportamento di base di dove praticare lo sci. • Avviare gli alunni alla pratica dello sci. • Imparare ad avere un controllo totale o semplice delle varie discese. • Come utilizzare un impianto di risalita (sciovia, seggiovia). • Valorizzare le capacità individuali e migliorare l'autostima nel rispetto dei principi di socializzazione del gruppo. <p>Anche quest'anno si utilizzerà l'innovativa, divertente e soprattutto motivante didattica rivolta ai bambini ... che attraverso una serie di giochi ed esercizi singoli e di gruppo imparano più velocemente e con maggior facilità a sciare</p> <p>CONTATTI: Scuola Italiana SCI MONTI ERNICI cell. 338 3316430 mail: scuolascimontiernici@libero.it</p>
4	 <p>PROGETTO DI MOTORIA</p>	<p>Tutti i referenti di plesso che aderiscono al progetto</p>	<p>Tutti i plessi di S. dell'Infanzia Tutte le classi di S. Primaria di Vico Colli</p>	<p>Il progetto si prefigge di offrire e coordinare a livello organizzativo, senza perdere di vista l'aspetto tecnico, tutte le attività già proposte agli studenti in orario curricolare, come ampliamento dell'offerta formativa, al fine di consolidare e migliorare i risultati ottenuti negli anni passati, con il solo personale esperto. Questo progetto offre non la tradizionale ginnastica, ma un'attività motoria coinvolgente e innovativa della quale il bambino è protagonista in prima persona, nella quale è "libero di dirsi" attraverso il movimento.</p>

PROGETTI- ASSISTENTI AMMINISTRATIVI				N. 2
DENOMINAZIONE PROGETTO	REF. TE	PER	FINALITÀ	
<p align="center">“SISTEMAZIONE PRATICHE AMMINISTRATIVE”</p> <p>ORARIO: orario pomeridiano DURATA : 60 ore cadauno da ottobre a maggio</p>	<p align="center">Sig.ra Bianchi Anna Elvira</p> <p align="center">Sig.ra Sbaraglia Patrizia</p>	<p>Tutto il Personale dell’Istituto.</p>	<p>Il sistema de gestione della scuola non è e non può essere del tutto informatizzato, abbiamo constatato che l’Istituto Comprensivo di Guarcino ha la necessità di sistemare pratiche rimaste in sospeso per indisponibilità di tempo dovuto all’intensificazione delle attività amministrativo/contabile da effettuarsi tramite le funzioni telematiche per rispettare le scadenze inderogabili. Le pratiche da sistemare manualmente per avere accesso mirato agli atti sono di varia natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Revisione biblioteca scolastica magistrale ai fini dello scarico inventariale; - Gestione – pratiche relative al rilascio dei diplomi di terza media; - Sistemazione archivio <p>FINALITA’: La necessità di sistemare più atti possibili per avere un accesso e una consultazione facilitata e offrire e migliorare da parte dell’Istituto un buon servizio a tutti i richiedenti.</p> <p>OBIETTIVI: Raggiungere l’obiettivo preposto in modo da cercare di eliminare pratiche arretrate e poter gestire, in futuro solamente l’anno corrente</p>	
<p align="center">GESTIONE INFORMATICA ATTI DELLA SEGRETERIA SCOLASTICA DELL’ISTITUTO COMPENSIVO di GUARCINO A.S. 2016/17</p> <p>ORARIO: orario antimeridiano nei periodi di minor impegno di lavoro del referente. DURATA : 60 ore</p>	<p>Sig. Pagliaro Mario</p>	<p>Tutto il Personale dell’Istituto.</p>	<p>Descrizione: Nella scuola dell’autonomia della qualità e del cambiamento, l’attività della gestione dei documenti informatici riveste un compito fondamentale per crescita della stessa, per cui lo scopo principale del progetto ha come finalità non solo la dematerializzazione del cartaceo che si ottiene, ma l’accessibilità e l’individuazione immediata. La posta certificata, i sistemi documentali, la conservazione informatica ormai sono realtà nel sistema “Scuola” che necessariamente devono coinvolgere anche il nostro Istituto. Adottare correttamente questi strumenti, significa non solo gestire, classificare, archiviare e conservare nel tempo i documenti informatici, ma anche individuare facilmente gli stessi in caso di necessità e renderli immediatamente accessibili sia al Dirigente Scolastico che a tutto il personale dell’ Istituto Comprensivo.</p>	



La Legge 107 contempla attività di formazione per tutto il personale, in particolare la formazione dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. L'aggiornamento professionale dei docenti e del personale che

opera nella scuola è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico; esso rappresenta una leva strategica per lo sviluppo e la crescita culturale dell'istituzione scolastica.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

La Legge 107 favorisce la Costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'Art. 7 del DPR 8 marzo 1999, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali, dettati dalla Legge stessa. In tale ottica, oltre alle collaborazioni con enti esterni, la scuola partecipa alle seguenti reti di scuole:

Res- Fag ;

Studiare in Alatri ;

Rete di Scuola per la Formazione del Personale Docente;



SCUOLA DIGITALE

Le strategie didattiche che impiegano le tecnologie digitali possono contribuire in maniera determinante a rendere autenticamente personalizzato il processo di apprendimento di ciascun allievo. Il loro utilizzo, infatti, può sviluppare l'autonomia, la reciproca collaborazione, la condivisione ed attivare molteplici canali di apprendimento a beneficio dei diversi stili cognitivi.



Per attuare concretamente il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), l'Istituto ha individuato un docente quale animatore digitale, con il compito di proporre e coordinare azioni e strategie utili a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e di potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo digitale.



✚ **Compiti dell'animatore digitale:**

- promuovere la formazione interna alla scuola negli ambiti previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale, attraverso l'organizzazione di laboratori rivolti a tutta la comunità scolastica;
- organizzare con il coinvolgimento degli studenti, *workshop* e/o altre attività destinate agli studenti stessi ed ai loro genitori al fine di condividere riflessioni per un utilizzo adeguato degli strumenti informatici;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto, in coerenza con l'analisi del fabbisogno dichiarato.

➔ **PIANO D'INTERVENTO ANNUALE**

La legge 107/2015 ha previsto che a partire dall'anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

(http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf)

per perseguire nel triennio 2016 – 2019 i seguenti obiettivi:

- 1 sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- 2 potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- 3 formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- 4 formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- 5 potenziamento delle infrastrutture di rete,
- 6 valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- 7 definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici anche in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici

➔ **PIANO D'INTERVENTO PNSD A.S. 2016/17 (SECONDO ANNO)**

L'insegnante Giansanti Concetta, Animatore Digitale dell'Istituto comprensivo di Guarcino, avendo già inoltrato il piano di intervento per il triennio 2016 – 2019 (allegato alla Relazione finale prot. N. 2994/C12 del 22/06/2016) da inserire nel PTOF, ha presentato il piano relativo al secondo a.s. 2016/17. Viene precisato che alcune azioni verranno svolte in sinergia con gli insegnanti facenti parte il Team per l'innovazione digitale: l'Ins. Petricca Daniela, l'Ins. Quatrana Oliva e il Prof. Morini Luciano.

Inoltre alcune azioni del Piano verranno organizzate e svolte dal personale Tecnico/Amministrativo Digitale: Prof. Pantano Claudio Sig. Pagliaro Mario e Sig.ra Sbaraglia Patrizia del Personale Amministrativo.

Tali azioni saranno finanziate attraverso diversi canali tra cui i Fondi della Legge 107/2015, come previsto dal PNSD, dal F.I.S., nonché eventuali Fondi Strutturali Europei PON 2014 – 2020.

FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica dell'Animatore Digitale presso Poli - Formativi Territoriali; • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale; • Formazione per i docenti sulle finalità e compiti dell'AD e del PNSD; • Formazione sulla sicurezza digitale, privacy, uso dei social network, educazione ai media, cyber-bullismo; • Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sui programmi per LIM, anche Open source; • Formazione per i docenti sull'utilizzo delle Google Apps per la gestione di spazi condivisi, testi cooperativi e presentazioni on-line; • Formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica e lo sviluppo del pensiero computazionale (uso di Scratch); • Formazione sull'uso di applicazioni utili per l'inclusione scolastica, aperta a docenti, studenti e genitori; • Formazione (esterna/interna) anche tramite e-learning sulle pratiche didattiche innovative: flipped-classroom, cooperative-learning, didattica laboratoriale
---------------------------	--

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di questionari per la rilevazione delle conoscenze/competenze/ aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni nell'ambito del PNSD; • Monitoraggio sulle attività di formazione (PNSD) tramite questionari (docenti); • Cura delle comunicazioni con il corpo docente – redazione di circolari informative sulle relazioni del PNSD; • Collaborazione con le Funzioni Strumentali individuate nell'Istituto; • Produzione di dispense sia in formato digitale che cartaceo sull'azione del PNSD e pubblicizzazione sul Sito.
---	--

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Potenziamento dell'utilizzo di software open source per la didattica;
- Uso di Internet per la ricerca di informazioni, soluzioni e/o approfondimenti;
- Uso consapevole della Rete;
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;
- Uso di piattaforme di e-learning;
- Sperimentazione delle nuove metodologie didattiche Flipped Classroom, EAS, BYOD e di tecniche di apprendimento digitale cooperativo;
- Sperimentazione di nuove metodologie didattiche digitali applicate alle materie curriculari;
- Sviluppo del pensiero computazionale e diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica "Programma il futuro", "Code.org", ecc. ;
- Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete wi-fi d' Istituto mediante il progetto PON;
- Ampliamento degli strumenti tecnologici tramite il progetto PON;
- Partecipazione a bandi sulla base delle azioni del PNSD.

PROGETTI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE

Progetti che prevedono associazioni e organizzazioni esterne nel nostro Istituto



"IL FIUME COSA... BENE COMUNE".

Partecipazione al progetto di cittadinanza attiva. **Il Progetto di durata triennale e inserito nel PTOF, ad implementare la competenza di Cittadinanza Attiva, è stato presentato in forma ancora embrionale il 2 dicembre 2015, nel Salone della Provincia di Frosinone.**

Il progetto in rete, nasce da una proposta dell' Associazione Zerotremlacento volta a condurre gli alunni verso la consapevolezza e la coscienza dell'importanza del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del territorio della provincia di Frosinone e in particolar modo del bacino imbrifero del fiume Cosa.



" SMART SCHOOL: GIRA IL FILM CON NOI "

Iniziativa cofinanziata: interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo (legge regionale 13 aprile 2012, n.2 e s.m.i.). **Concessione di contributi per le iniziative per la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva**
Le FINALITÀ descritte nel progetto sono le seguenti:

- Verificare se e quanto le tecnologie, entrate ormai nel mondo della scuola, siano state integrate dall'ambiente scolastico e se la loro presenza abbia apportato delle modifiche/cambiamenti alle metodologie didattiche.
- La tecnologia da sola non fa scuola se non è accompagnata da un modello pedagogico che sappia sfruttare il potenziale innovativo.

**CONCORSO MIUR: "FUORICLASSE"
I MIEI PRIMI 10 LIBRI:
PRIMARIA E SECONDARIA di I g.**





PRIMI PASSI” (tutte le classi dell’istituto nel periodo 5- 11 dicembre 2016 : un’ora in classe o negli spazi della scuola.

Finalità e obiettivi:

1. Comprendere il significato e l’utilità del pensiero computazionale.
2. Distinguere tra pensiero computazionale e coding.
3. Avviare gli studenti al pensiero computazionale e al coding.
4. Praticare attività e giochi per migliorare il problem solving, la pianificazione di procedimenti e le abilità meta cognitive.
5. Sviluppare il pensiero logico e computazionale fin dalla prima età scolare.

Per la **SETTIMANA DEL CODING** verrà aperto lo **SPORTELLLO DIGITALE DOCENTI** (informazioni dalle ore 14:00 alle ore 16:00 nei giorni Lunedì 14/21/28 novembre 2016 presso il Team Digitale).

LA TECNICA DELLA SCUOLA “ INSEGNARE CON IL COOPERATIVE LEARNING - 3^a ed.”



I DESTINATTARI: Vice dirigenti, funzioni strumentali, coordinatori di classe, referenti di progetto, di dipartimento, ecc. docenti di qualsiasi ordine e grado. L’Apprendimento Cooperativo è un modo di condurre la classe in squadre dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di lavoro fra i componenti dei gruppi. Con esso gli studenti si impegnano in una interazione diretta e volta alla costruzione della fiducia reciproca, vi è una responsabilità individuale e si controlla con dei momenti di revisione e monitoraggio sia il processo di apprendimento che il lavoro i gruppo. Queste sono le sue caratteristiche fondamentali. Perché usarlo in classe?

L’organizzazione cooperativa dell’apprendimento permette agli insegnanti di attuare in classe attività maggiormente coinvolgenti; di promuovere condizioni didattiche che favoriscono la motivazione, l’impegno e il rendimento scolastico; di creare condizioni educative in cui apprendere abilità sociali tali come il comunicare efficacemente, il risolvere problemi, il prendere decisioni, il superare conflitti, l’esercitare ruoli di leadership.

Obiettivi dell’intervento sono:

- conoscere la storia dell’apprendimento cooperativo
- riconoscere le differenze tra lavoro di gruppo “tradizionale” e cooperativo
- comprendere le metodologie che usano la cooperazione nell’apprendimento
- conoscere esempi di tecniche cooperative

Punti tematici che saranno affrontati

- Cooperazione, competizione e individualismo
- Differenza tra lavoro di gruppo cooperativo e gruppo tradizionale
- Cooperative learning, collaborative learning e affini
- Vantaggi del lavoro in cooperative learning

Alcune tecniche di apprendimento cooperativo

**Formazione docenti
PNSD**

PRESSO L’I.I.S “BRAGAGLIA” DI FROSINONE

- ✚ FORMAZIONE DOCENTE **MODULO 1**
- ✚ FORMAZIONE DOCENTE **MODULO 6**

LA COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE (PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO)



L'anno scolastico 2014-2015 è stato un anno importante per l'avvio del sistema nazionale di valutazione. Grazie all'elaborazione dei rapporti di autovalutazione RAV, le scuole hanno individuato le priorità in termini di ESITI, concretizzandole poi in TRAGUARDI, da raggiungere grazie al **perseguimento** degli obiettivi di processo.

Il presente Piano, parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.icquarcino.it

Le PRIORITÀ si riferiscono agli Obiettivi Generali che la Scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'**Azione di Miglioramento** e devono necessariamente riguardare gli **Esiti degli Studenti**.

Le **PRIORITÀ** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- promuovere, incentivare e diffondere la "cultura" della valorizzazione delle Eccellenze;
- migliorare gli esiti degli alunni più deboli nelle prove standardizzate nazionali.

I TRAGUARDI di Lungo Periodo che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- aumentare la percentuale degli alunni che nella valutazione finale riportano esiti eccellenti.
- diminuire la percentuale degli alunni che nelle prove standardizzate nazionali si collocano nella fascia 1- 2 e la variabilità tra classi parallele.

Gli OBIETTIVI di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- potenziare e migliorare le attività di recupero individualizzato anche attraverso l'utilizzo di nuove modalità.
- promuovere, incentivare e diffondere l'utilizzo di nuove tecnologie e metodologie didattiche innovative per tutti e tre gli ordini di scuole.
- potenziare la comunicazione tra i vari Plessi dell'Istituto attraverso strumenti on line, al fine di condividere materiali didattici prodotti.
- progetti comuni di preparazione alle Prove Standardizzate Nazionali.
- strutturare il piano di formazione annuale.
- promuovere la formazione dei docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie.
- agevolare e potenziare la partecipazione della scuola a RETI di SCUOLE per evitare l'**isolamento culturale**.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE

Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile, se confrontato con le prove standardizzate interne, somministrate nel corso dell'anno scolastico 2015-2016

Consistente il numero degli alunni di livello 5 (eccellenze) per quanto riguarda i risultati delle classi Seconde (sia in Italiano che Matematica).

Inferiore, rispetto alla media nazionale, la percentuale degli alunni che fanno parte del Livello 1 (Livello Base) per quanto riguarda la Secondaria di Primo Grado.

Nell'anno scolastico 2015-2016, gli unici risultati leggermente al di sotto della media nazionale sono stati quelli ottenuti nella prova di matematica della classe seconda primaria. Tutti gli altri risultati sono al di sopra della media sia del Lazio che del Centro che dell'Italia

Seguono alcune tabelle che la Funzione Strumentale VALUTAZIONE, prof. Andrea Ciocchetti ha elaborato circa i Risultati delle prove invalsi.



Prove Nazionali 2016

Prova di italiano, matematica e prova di lettura.

Istituzione scolastica nel suo complesso (italiano) classe SECONDA PRIMARIA								
Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto azionale ^{1d}	Punteggio Lazio (49,0) ⁵	Punteggio Centro (49,8) ⁵	Punteggio Italia (48,2) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>Cheating</i> ⁵ in percentuale ⁷
Guarcino	45,0	84,6	195,2	↓	↓	↓	45,0	0,0
Torre Cajetani	29,1	90,0	169,4	↓	↓	↓	29,1	0,1
Trivigliano	68,0	92,9	236,5	↑	↑	↑	69,6	2,3
Vico nel Lazio	65,5	100,0	225,4	↑	↑	↑	67,1	2,5
FRIC80400C	55,7	93,0	212,3	↑	↑	↑	56,7	1,5

⁵ Il **Cheating** (dall'inglese *to cheat = imbrogliare, ingannare*). Il **cheating** è il fenomeno etico-pedagogico rappresentato dall'**imbroglio scolastico**, ovvero il copiare da parte degli studenti, a volte incoraggiati anche dagli insegnanti soprattutto durante valutazioni come le prove **INVALSI**

Istituzione scolastica nel suo complesso Matematica								
Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione ^{1b} alla prova di Matematica	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto azionale ^{1d}	Punteggio Lazio (49,0) ⁵	Punteggio Centro (49,8) ⁵	Punteggio Italia (48,2) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>Cheating</i> in percentuale ⁷
Guarcino	51,9	84,6	201,3	↔	↔	↑	52,0	0,2
Torre Cajetani	38,2	90,0	175,6	↓	↓	↓	38,2	0,0
Trivigliano	65,8	78,6	223,0	↑	↑	↑	67,6	2,7
Vico nel Lazio	45,3	90,0	189,2	↓	↓	↓	45,3	0,0
FRIC80400C	50,1	86,0	197,0	↔	↔	↓	50,5	0,7

Istituzione scolastica nel suo complesso - Tavola 1C PRELIMINARE DI LETTURA					
Classi/Istituto Dettaglio territoriale	Media del punteggio percentuale	Percentuale di Bisillabe corrette	Percentuale di Trisillabe corrette	Percentuale di quadrisillabe corrette	Percentuale di polisillabe corrette
Guarcino	95,2	97,4	97,9	93,9	63,6
Torre Cajetani	91,7	98,4	91,9	88,9	77,8
Trivigliano	97,9	97,8	99,3	97,4	84,6
Vico nel Lazio	97,0	98,6	95,2	100,0	97,5
FRIC80400C	95,9	98,1	96,2	96,2	84,0
Lazio	81,9	97,0	89,2	60,8	43,7
Centro	81,6	97,3	89,2	59,6	41,9
Italia	82,0	97,4	89,2	60,8	43,5

Istituzione scolastica nel suo complesso - Tavola 1A Italiano Scuola primaria (classe quinta)

Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile ²	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura <i>background</i> ^{1c}	Punteggio Lazio (64,3) ⁵	Punteggio Centro (64,7) ⁵	Punteggio Italia (63,5) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
Guarcino	69,6	93,3	210,5	2,7	alto		↑	↑	↑	69,6	0,0
Torre Cajetani	74,4	100,0	219,1	8,9	alto	100,0	↑	↑	↑	74,4	0,0
Trivigliano	70,8	93,8	213,6	11,1	basso	87,5	↑	↑	↑	73,8	4,0
Vico nel Lazio (B)	66,2	91,7	203,4	8,6	basso	100,0	↑	↑	↑	68,1	2,7
Vico nel Lazio (A)	72,0	84,6	214,3	6,4	Medio alto	92,3	↑	↑	↑	73,6	2,2
FRIC80400C	69,9	91,4	211,0	6,3	Medio basso	93,1	↑	↑	↑	71,5	2,2

Istituzione scolastica nel suo complesso - Scuola primaria MATEMATICA (classe quinta)

Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di matematica	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile ²	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura <i>background</i> ^{1c}	Punteggio Lazio (50,9) ⁵	Punteggio Centro (51,8) ⁵	Punteggio Italia (51,0) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>Cheating</i> in percentuale ⁷
Guarcino	44,4	93,3	183,3	-13,1	alto	93,3	↓	↓	↓	44,4	0,0
Torre Cajetani	77,6	100,0	248,2	21,6	alto	100,0	↑	↑	↑	77,6	0,0
Trivigliano	47,6	87,5	190,6	-4,8	basso	87,5	↓	↓	↓	47,6	0,0
Vico nel Lazio (B)	57,6	100,0	208,0	4,6	basso	100,0	↑	↑	↑	58,6	1,6
Vico nel Lazio (A)	73,3	92,3	240,2	16,4	Medio alto	92,3	↑	↑	↑	75,2	2,6
FRIC80400C	55,8	93,1	205,7	1,4	Medio basso	93,1	↑	↑	↑	56,4	0,9

Andamento negli ultimi anni scolastici scuola primaria

Istituzione scolastica nel suo complesso - Tavola 7 A ITALIANO										
Anno scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile ²	Punteggio Lazio ⁵	Punteggio Centro ⁵	Punteggio Italia ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷	
2012-13	FRIC80400C	73,5	196,2	+2,8	basso	↔	↓	↓	-	8,5
2013-14	FRIC80400C	59,3	195,0	-1,6	basso	↓	↓	↓	61,3	2,8
2014-15	FRIC80400C	55,5	197,7	-0,1	basso	↔	↓	↓	55,5	0,0
2015-16	FRIC80400C	69,9	211,0	+6,3	Medio basso	↑	↑	↑	71,5	2,2

Istituzione scolastica nel suo complesso - Tavola 7 B MATEMATICA										
Anno scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile ²	Punteggio Lazio ⁵	Punteggio Centro ⁵	Punteggio Italia ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷	
2012-13	FRIC80400C	47,6	171,0	-5,2	basso	↓	↓	↓	-	18,1
2013-14	FRIC80400C	60,1	187,7	-2,5	basso	↓	↓	↓	70,7	12,4
2014-15	FRIC80400C	58,5	203,2	+4,5	basso	↑	↑	↑	60,9	4,0
2015-16	FRIC80400C	55,8	205,7	+1,4	medio basso	↑	↑	↑	56,4	0,9

Scuola Secondaria di Primo Grado- Classi terze - Prova Nazionale 2016

Punteggi Generali

Istituzione Scolastica nel suo complesso Tavola 1A ITALIANO								
Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Punteggio Lazio (58,7) ⁵	Punteggio Centro (59,3) ⁵	Punteggio Italia (57,6) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
412010460801 (Guarcino)	69,9	95,0	213,8	↑	↑	↑	73,6	5,1
412010460802 (Trivigliano)	60,3	86,7	182,5	↔	↔	↑	82,8	27,1
412010460803 (Vico nel Lazio)	65,8	88,2	199,6	↑	↑	↑	75,7	13,0
FRIC80400C	65,9	90,4	200,6	↑	↑	↑	76,8	13,7

Istituzione Scolastica nel suo complesso Tavola 1B MATEMATICA								
Classi Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Punteggio Lazio (58,7) ⁵	Punteggio Centro (59,3) ⁵	Punteggio Italia (57,6) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
412010460801 (Guarcino)	62,2	95,0	215,3	↑	↑	↑	64,8	3,9
412010460802 (Trivigliano)	57,8	86,7	203,5	↑	↑	↑	61,0	5,3
412010460803 (Vico nel Lazio)	57,5	88,2	207,8	↑	↑	↑	58,1	1,1
FRIC80400C	59,5	90,4	209,6	↑	↑	↑	61,6	3,4

Andamento negli ultimi anni scolastici S. SECONDARIA di I grado

Istituzione Scolastica nel suo complesso- Tavola ITALIANO								
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Punteggio Lazio ⁵	Punteggio Centro ⁵	Punteggio Italia ⁶	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
2013-14	FRIC80400C	60,9	179,5	↔	↓	↔	71,3	13,6
2014-15	FRIC80400C	58,7	184,1	↔	↓	↓	58,7	0,0
2015-16	FRIC80400C	65,9	200,6	↑	↑	↑	76,8	13,7

Istituzione Scolastica nel suo complesso- Tavola 7 B MATEMATICA								
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Punteggio Lazio ⁵	Punteggio Centro ⁵	Punteggio Italia ⁶	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
2013-14	FRIC80400C	56,9	192,3	↔	↓	↔	57,8	1,6
2014-15	FRIC80400C	49,1	180,1	↓	↓	↓	49,1	0,0
2015-16	FRIC80400C	59,5	209,6	↑	↑	↑	61,6	3,4

*“ L'istruzione
è l'arma più potente
che puoi utilizzare
per cambiare il mondo ”*

Nelson Mandela

*“ L'arte suprema di un insegnante è risvegliare la gioia
della creatività e della conoscenza ”*

A. Einstein

I documenti elencati di seguito:



**L' Atto di Indirizzo della Dirigenza scolastica
Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
Il curricolo verticale d'istituto
I Piano di miglioramento
Il PAI
I Dipartimenti
Il Patto Educativo di Corresponsabilità
Le attività sportive**

Sono a disposizione degli utenti sul sito della scuola: <http://www.icquarcino.it>



Come trovare la bussola fra le parole della scuola? Sigle, acronimi, abbreviazioni, linguaggio tecnico e nuova terminologia possono disorientare.

Questo semplice “strumento” cercherà di facilitare l’orientamento di chi non vive quotidianamente la scuola.

ATA

Abbreviazione personale Amministrativo Tecnico Ausiliario – Assistente Tecnico, Amministrativo e Collaboratore Scolastico.

BES – Bisogni Educativi Speciali

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. L’utilizzo dell’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

CLASSI APERTE

Rispetto alle classi tradizionali, caratterizzate da un gruppo fisso di alunni, le classi aperte permettono di spezzare temporaneamente l’unità di tale gruppo, indirizzando gli alunni in classi diverse o appositamente progettate, tenendo conto delle conoscenze individuali maturate da ciascun alunno e dalle rispettive capacità di apprendimento.

CLASSI PARALLELE

Classi dello stesso ordine

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Secondo quanto previsto dall’ articolo 25 del D.Lgs. 165/200, il Dirigente scolastico nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente.

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell’Istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico

COMPETENZE

Insieme di risorse (conoscenze, abilità, attitudini) di cui un individuo deve disporre per poter essere inserito adeguatamente in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo personale e professionale.

COORDINATORI

I docenti collaboratori di sede ricevono dal Dirigente un incarico fiduciario. Ad essi spettano i compiti di rappresentare il capo d'istituto nei rispettivi contesti scolastici, assolvendo obbligo di vigilanza sul buon funzionamento del plesso, promuovendo le relazioni fra colleghi e facilitando le relazioni scuola-famiglia.

CONSIGLIO INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE

Il Consiglio di intersezione, il Consiglio di interclasse e il Consiglio di classe sono Organi Collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria). Hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola, come indicato nel seguente elenco:

Scuola dell'infanzia: Consiglio di intersezione, composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.

Scuola primaria - Consiglio di interclasse, composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.

Scuola secondaria di I grado - Consiglio di classe, composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Classe ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la programmazione didattica ed educativa, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il C.d.I. è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. In esso sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituto (docenti, studenti, genitori e personale non docente) con un numero di rappresentanti variabile a seconda delle dimensioni della scuola. Il Dirigente scolastico è membro di diritto del C.d.I. che, secondo l'attuale normativa, è presieduto da un genitore e si rinnova con cadenza triennale tramite ELEZIONI.

CURRICOLO

Piano di studi proprio di ogni scuola. Nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale, ogni istituzione scolastica compone il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali stabilite a livello nazionale, quelle fondamentali alternative tra loro, quelle integrative e gli spazi di flessibilità.

DOS – dotazione organico di sostegno

Acronimo di Dotazione Organica di Sostegno.

Docenti con contratto a T.I. titolari, su posto di sostegno nella scuola secondaria di II grado, nella provincia di titolarità. Per l'assegnazione della sede di servizio l'interessato presenta ogni anno scolastico domanda di utilizzazione, confermando la sede dell'anno precedente o richiedendo un'altra sede.

DS – Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico è un dirigente pubblico preposto al vertice di una istituzione scolastica autonoma. Il dirigente scolastico è: *"responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali"*.

Il dirigente controlla le risorse finanziarie concesse dallo Stato alla scuola a lui affidata, e deve fare periodicamente resoconto del bilancio al Consiglio d'Istituto. È sua la firma sotto ogni circolare o documento emesso dalla scuola, e di conseguenza è anche sua la responsabilità su ciò che i documenti dicono.

Ai Dirigenti scolastici spetta lo svolgimento di numerosi e peculiari incarichi aggiuntivi tra i quali la presidenza delle commissioni giudicatrici degli esami di stato del primo e del secondo ciclo, la presidenza di commissioni di concorso a cattedre, la reggenza di ulteriori istituti scolastici, la direzione delle attività connesse all'educazione degli adulti e alla terza area degli istituti professionali, la direzione di corsi di formazione per il personale. Per i suddetti incarichi spettano al dirigente indennità aggiuntive

DSA- disturbi specifici di apprendimento

Acronimo di Disturbi Specifici di Apprendimento. Si tratta di disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento poiché le difficoltà si sviluppano sulle attività che servono per la trasmissione della cultura, come, ad esempio, la lettura, la scrittura e/o il far di conto.

I disturbi specifici di apprendimento si verificano in soggetti che hanno intelligenza almeno nella norma, con caratteristiche fisiche e mentali nella norma, e la capacità di imparare (vedi nello specifico funzione strumentale Intercultura/D.S.A.)

DSGA

Acronimo di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (Ex Segretario scolastico).

FIS – Fondo di istituto

Il Fis (Fondo di Istituto) è l'insieme di risorse finanziarie che arrivano alla scuola per retribuire attività aggiuntive, e/o l'intensificazione delle attività. Riguarda sia docenti che personale ATA. L'art. 26 del CCNL del 31 agosto '99 istituì – in conseguenza dell'autonomia scolastica, entrata in vigore l'1 settembre del 2000 - per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Il fondo dell'istituzione scolastica, destinato a retribuire le prestazioni del personale finalizzate a sostenere esigenze didattiche e organizzative derivanti dalla concretizzazione del Pof e la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta di istruzione e formazione, anche in relazione alla domanda proveniente dal territorio.

FUNZIONE STRUMENTALE

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata su due aree di intervento:

- realizzazione e gestione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto
- realizzazione di progetti formativi con enti ed istituzioni esterni alla scuola

Le due aree di intervento vengono articolate da ogni Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle proprie necessità e secondo quanto stabilito nel proprio Piano dell'Offerta Formativa.

FUNZIONIGRAMMA

Il funzionigramma d'istituto è l'insieme degli incarichi ad personam e delle commissioni che il collegio individua come necessari per il suo funzionamento. Per ogni incarico referenza o commissione vengono nominati dei docenti o per diretta designazione del Dirigente scolastico o con propria autocandidatura. Tale funzionigramma è poi deliberato dal Collegio dei docenti.

GLH – D' ISTITUTO

Acronimo di Gruppi di Lavoro sull'Handicap. L'art. 15 della L 104/92 prevede che presso ogni scuola di ordine e grado il Dirigente Scolastico deve nominare il GLH di istituto, che affianca i gruppi GLH Operativi sui singoli allievi diversamente abili. GLH di Istituto hanno compiti di organizzazione e di indirizzo, e sono "gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti (di sostegno e curricolari), operatori dei servizi (degli Enti Locali e delle ASL), familiari (di tutti gli alunni e di quelli con disabilità) con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo". **Il GLH di Istituto** nell'esplicazione dei suoi compiti, può avanzare proposte al Collegio Docenti, per l'elaborazione del POF e programmare le risorse, creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alle diverse abilità. **Il GLH Operativo** è invece composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, i genitori dell'alunno oltre che eventualmente un esperto richiesto da questi ultimi. Ha il compito di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

INVALSI

<http://www.invalsi.it/invalsi/index.php>

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione stila un rapporto annuale sui risultati degli apprendimenti e provvede alla valutazione degli apprendimenti degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, l'INVALSI assicura la partecipazione italiana ai progetti di ricerca internazionali e comunitari (come OCSE-PISA) e predispone i testi da sottoporre al Ministro per la prova nazionale dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

E' una figura che grazie alla sua formazione specifica affianca l'alunno garantendogli, tramite interventi individualizzati, un'educazione e un'istruzione adeguata e che ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione. Viene assegnato dalla Direzione scolastica regionale su richiesta del Dirigente Scolastico in base all'attestazione di situazione di handicap redatta da uno specialista e alla diagnosi funzionale.

ISTITUTI COMPRENSIVI

Possono comprendere scuola dell'infanzia (ex scuola materna), scuola primaria (ex scuola elementare), scuola secondaria di primo grado (ex scuola media).

OOSS

Acronimo di Organizzazioni Sindacali.

OPEN DAY

Gli Open day sono visite guidate alle strutture di scuole del territorio ed istituti superiori, che permettono a chi ha intenzione di iscriversi di conoscere i luoghi, vedendo di persona aule, laboratori, biblioteche. Sono un'occasione per respirare l'aria di quelli che potrebbero essere i prossimi ambienti di studio e lavoro, e per incontrare studenti che già stanno vivendo la loro esperienza, con i quali confrontarsi su dubbi e curiosità.

ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali sono stati istituiti dal D.P.R. n.416 del 31 maggio 1974. Essi costituiscono gli organi di governo e di gestione della scuola per favorire e realizzare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche e per conferire alla scuola il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. Tutti gli Organi Collegiali, ad eccezione del Collegio dei docenti costituito dai soli insegnanti, sono aperti alla partecipazione di una rappresentanza

dei genitori, allo scopo di garantire il confronto fra tutti i soggetti che operano nella scuola e il raccordo tra scuola, famiglie e territorio. Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quelli delle lezioni.

PSP - Piano di Studio Personalizzato

I Piani di Studio Personalizzati si basano sulle esigenze di ogni singolo alunno, quindi occorre diversificare l'offerta formativa per renderla più idonea ai bisogni di una scolaresca sempre più differenziata.

PDF- Profilo Dinamico Funzionale

Per un Profilo Dinamico Funzionale esatto, occorre una corretta formulazione del Piano Educativo Individualizzato, ed è perciò indispensabile, una programmazione degli interventi che deve essere il frutto di una collaborazione interdisciplinare in ogni settore: docenti curricolari e specializzati, degli operatori della A.S.S.L. e la collaborazione della famiglia. La conoscenza puntuale, estesa e approfondita della situazione individuale permetterà di trovare utili indicazioni operative per poter sviluppare le capacità dell'individuo.

PEI – Piano Educativo Individualizzato

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

POF

Acronimo di Piano dell'Offerta Formativa. Documento con cui la singola istituzione scolastica rende nota la propria proposta formativa, tenendo conto delle aspettative sociali. In esso vengono descritte le scelte didattiche, culturali, tecniche e organizzative operate dalla scuola. Oltre alle discipline e alle attività facoltative, nella proposta sono esplicitati gli eventuali accordi di rete e i percorsi formativi integrati. Con il POF, ogni scuola si propone di stabilire con la propria utenza un contratto, che deve essere condiviso, trasparente, flessibile, credibile e verificabile.

R. S. U.

Acronimo di Rappresentanza Sindacale Unitaria. E' un organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato.

REGISTRO ELETTRONICO

Il registro voti e comunicazioni scolastiche consente di ampliare e migliorare i canali di comunicazione istituzionali fra scuola e famiglia, offrendo la possibilità di informare tempestivamente le famiglie sull'andamento didattico dei propri figli in maniera riservata e affidabile. Nello stesso tempo propone soluzioni on-line innovative per automatizzare alcune fra le più comuni operazioni dei docenti nel campo della didattica (scrutini on-line e stampa pagelle). Il registro voti è perfettamente compatibile con il gestionale Sissi in Rete al punto che consente di esportare-importare voti direttamente dal sistema in locale al sistema web e con tutti gli altri gestionali scolastici.

U.S.T.

Ufficio Scolastico Territoriale (ex Provveditorato agli studi).